

Mondo Edile

NOTIZIARIO DELLA CASSA EDILE DI CAPITANATA

*Buon Natale
e Felice Anno Nuovo*



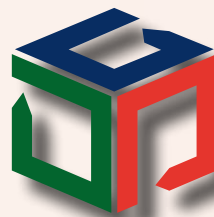
**LA CASSA EDILE DI FOGGIA
HA UN NUOVO
COMITATO DI PRESIDENZA**



Auguri



**OSSERVATORIO STATISTICO
I DATI CASSA EDILE DEL 2014**



sbc

SISTEMA BILATERALE DELLE COSTRUZIONI

**LA CRISI DEL SETTORE EDILE:
COME RILANCIARE GLI ENTI PARITETICI**



Redazione:
Viale Ofanto 246
71122 Foggia
Tel. 0881.335711 - Fax 639590
Aut. Trib. n. 9.94 - Spedizione Abb. Post. 50%

Periodico N. 73 - Dicembre 2014 - Anno XX

Direttore

Franco Marseglia

Comitato dei garanti

Presidente Cassa Edile: **Gerardo Biancofiore**
Vice Presidente Cassa Edile: **Giovanni Tarantella**

Consiglieri

Severino Minischetti, Paolo Lops

Impianti e Stampa

Cassa Edile di Capitanata - Servizio Studi - Foggia

Tutto il materiale fotografico è dell'archivio della Cassa Edile di Capitanata.

TUTTI I DIRITTI RISERVATI.

Numero chiuso il 10 dicembre 2014

Cassa Edile di Capitanata

Viale Ofanto 246 - 71122 FOGGIA

Numeri telefonici:

Centralino 0881.335711

Fax 0881.639590

Numeri interni passanti per contattare direttamente i singoli uffici
anteponendo il numero del centralino 0881.3357:

Direzione 15

Segreteria 10

Servizio Amministrazione 17 - 10

Servizio Studi 08

Servizio Imprese 13 - 12

Ufficio Accantonamenti A.P.E. Anagrafe Operai 05 - 04 - 06

Ufficio Prestazioni Assistenziali 01 - 02

Centro Elaborazione Dati 00 - 16

Servizio Legale e Contenzioso 21

Ufficio Spedizione 14 - 25

Comitato di Presidenza: *Presidente* **Biancofiore Gerardo** - *Vice Presidente* **Tarantella Giovanni**

Consiglio Generale

Biancofiore Dott. Gerardo *Presidente*
Tarantella Sig. Giovanni *Vice Presidente*

Ardito Rag. Nunzio

De Vita Geom. Domenico

Falcone Sig. Urbano

Festa Dott. Pasqualino

Girolimetto Sig. Lino

La Forgia Sig. Lorenzo

Lo Curcio Geom. Corrado

Lops Arch. Paolo

Minischetti Sig. Severino

Montemorra Sig. Gerardo

Rotice Geom. Michele

Salcesi Geom. Valerio

Tango Sig. Savino

Terenzio Ing. Giuseppe

Villani P.I. Giuseppe

Sezione Costruttori Edili
F.L.C.

Filca CISL

Sezione Costruttori Edili

Filca CISL

Feneal UIL

Sezione Costruttori Edili

Fillea CGIL

Anaepa - Conartigianato

Sezione Costruttori Edili

Feneal UIL

Feneal UIL

Sezione Costruttori Edili

Sezione Costruttori Edili

Fillea CGIL

Sezione Costruttori Edili

Filca CISL

Collegio Sindacale

Pagliara Dott. Pietro *Presidente*

Caira Dott. Bruno

Padalino Dott. F.sco Saverio

Direzione

Marseglia Dott. Franco *Direttore*

Organizzazioni
Imprenditoriali e Sindacali

Componente FLC

Compon. Sezione Costruttori Edili
CONFINDUSTRIA Foggia

www.cassaedile.fg.it

IL SISTEMA BILATERALE E LA CRISI DEL SETTORE EDILE: COME RILANCIARE GLI ENTI PARITETICI



SISTEMA BILATERALE DELLE COSTRUZIONI

La crisi che ha colpito il settore edile ha raggiunto livelli assolutamente inimmaginabili soltanto qualche anno addietro. Questo numero di Mondo Edile è dedicato per la gran parte all'Osservatorio sulle Costruzioni in provincia di Foggia: i dati fotografano una situazione disastrosa e per molti versi ormai irreversibile. Non vanno meglio le cose a livello nazionale. Dall'inizio della crisi ad oggi, in poco più di un lustro, si sono perse più della metà delle ore lavorate, hanno chiuso oltre 70mila imprese e più di 360mila lavoratori sono usciti dal settore. In un recente convegno, tenutosi a Roma il 27 e 28 novembre, è stato evidenziato come gli investimenti in costruzioni sono tornati ai livelli del 1967 ed il numero dei permessi di costruire si sono ridotti addirittura a prima della seconda guerra mondiale. Gli analisti, inoltre, sembrano concordare sul fatto che, anche per il 2015, le cose non andranno meglio, dal momento che gli investimenti in edilizia continuano a diminuire e la propensione delle famiglie ad investire in abitazioni è ulteriormente calata. Anche i provvedimenti assunti a livello di Governo e specialmente con il decreto "Sblocca Italia", non sembrano essere in grado di avere un impatto veramente risolutivo per rimettere in moto quello che un tempo era definito il volano dell'economia.

È ovvio che questa situazione influenzi negativamente anche il nostro Sistema di Enti Bilaterali. I nostri Enti non han-

A cura di
Franco Marseglia
Direttore
della Cassa Edile
di Capitanata

no mai ricevuto finanziamenti di alcuna natura che non fossero i contributi di imprese e lavoratori che, come ben si sa, sono legati al lavoro. Dunque, se il lavoro diminuisce o addirittura tracolla, diminuiscono le risorse a disposizione degli Enti per svolgere la loro attività. A fronte di ciò, alcune domande sorgono abbastanza spontanee: è utile, oggi, continuare a mantenere in piedi un sistema come quello paritetico bilaterale edile? Può tale sistema continuare ad essere strutturato così com'era quando fu esteso universalmente a tutti i lavoratori dell'edilizia, negli anni sessanta? Proprio nel tentativo di dare risposte a questi interrogativi, le Parti Sociali si sono attardate in una discussione, in sede di Rinnovo del Contratto Nazionale, che ha richiesto molto più tempo di quello dedicato ad argomenti ritenuti essenziali tipo, ad esempio, gli aumenti retributivi. Discussione che ha prodotto, come sappiamo, un allegato al CCNL conosciuto come "Protocollo sugli Enti Paritetici", che contiene importanti indicazioni per il futuro.

Se vogliamo dare risposte compiute a quegli interrogativi, tuttavia, è bene ritornare al senso originario delle Casse Edili e del sistema paritetico. Le Casse

Edili sono nate per garantire ai lavoratori dell'edilizia condizioni di lavoro simili a quelle di tutti gli altri settori dell'industria. Figlie di una stagione contrattuale esaltante, erano dunque essenzialmente uno strumento di tutela dei lavoratori, che si vedevano così riconosciuti istituti contrattuali – ferie, gratifica natalizia, scatti di anzianità – che, altrimenti, difficilmente avrebbero potuto ricevere. Inoltre, gli Enti Paritetici, proprio perché garantivano l'applicazione di norme a difesa della "regola dell'arte", furono viste e di fatto divennero un baluardo per la tutela della libera e leale concorrenza tra le imprese, capaci cioè di assicurare il rispetto delle regole. Il riconoscimento, da parte dell'ordinamento, delle funzioni di garanzia furono una naturale conseguenza, che ha condotto gradualmente ad una istituzionalizzazione degli Enti, pur conservando la loro natura di promanazione contrattuale. Alla domanda se sia utile un Ente, oggi, che garantisca le tutele ed il rispetto delle regole, è facile rispondere: oggi più che mai, c'è bisogno di un forte ed autorevole Sistema della Bilateralità. È avvenuto così che, proprio per la sua indubbia efficacia, il Sistema edile è stato esportato anche in altri settori produttivi. D'altro canto, è vero anche che le condizioni generali sono profondamente mutate, rispetto all'epoca della nascita e del consolidamento del Sistema paritetico edile. Negli anni sessanta, c'erano milioni di operai edili che lavoravano e che chiedevano

A cura del Direttore Franco Marseglia

diritti, oggi ci sono centinaia di migliaia di disoccupati o di giovani che non hanno mai lavorato e che sono disposti a vendere l'anima pur di trovare occupazione. Poi, con la crisi, anche molte imprese hanno cambiato atteggiamento, diventando insofferenti ad ogni forma di appesantimento burocratico, non parliamo poi dei costi, che diventano un fastidio difficile da digerire, specialmente quando non si riesce a riscuotere. Diciamo pure che, dappertutto, con lo stato di necessità si è sempre stati indulgenti verso le regole, nel senso che se uno ha bisogno, si sente autorizzato a fare di tutto per sopravvivere. È dunque complicato pensare di continuare a mantenere immutato un Sistema che, per poter svolgere al meglio i suoi compiti, si era nel tempo andato strutturando in maniera sempre più poderosa. Ecco dunque le ragioni di una discussione che ha portato al "Protocollo" o alle discussioni di cui all'importante convegno di Roma di fine novembre. Come è stato giustamente detto, qui non si tratta di sopravvivere, ma di porre le basi per garantirsi un futuro.

Si badi bene che la questione non riguarda questa o quella Cassa Edile o Ente paritetico. Siamo di fronte alla messa in discussione di tutto il Sistema, che evidentemente deve trovare il modo per continuare a svolgere le sue funzioni, sapendo che il mondo è cambiato, se non vuole rischiare di scomparire. Una ristrutturazione, si potrebbe ben dire, dal momento che bisogna agire, ed anche in maniera significativa, sulle basi organizzative, su quelli che potremmo definire i fondamentali degli Enti stessi.

Un primo passaggio, obbligato, è quello della tenuta in ordine dei conti. Cosa che, evidentemente, gli Enti sono in grado di fare, sebbene ciò comporti qualche sacrificio. Abbattere i costi, prima di tutto per evitare squilibri ma anche per non pesare eccessivamente in tempi di vacche magre, è un imperativo categorico. Nell'Accordo nazionale si va oltre, e si dice che gli Enti devono procedere alla stesura di un piano industriale, cioè un vero e proprio programma che dovrà tenere conto di obiettivi e risorse.

L'altra strada indicata è l'omogeneizzazione di contributi e prestazioni. In ogni parte del territorio nazionale, si dovrà pagare uguale e ricevere uguali prestazioni. Vi è poi un codice etico, per evitare di diventare antipatici all'opinione pubblica in un momento in cui la sola assimilazione a certi processi in uso in certi ambienti specie della politica (nepotismo, carrierismo senza merito, compensi non dovuti, regalie, ecc.) può comportare effetti a dir poco nefasti. Infine, si richiede agli Enti, sempre in una ottica di riorganizzazione, di accorparsi su base sovra provinciale, per razionalizzare costi e risorse.

Tutte indicazioni importanti, che sicuramente sono state concepite perché rispondono a precisi obiettivi e rispetto ai quali tutti gli Enti, compresa la Cassa Edile di Capitanata, sono impegnati in maniera perentoria.

Tuttavia, nello spirito di grande collaborazione che ha sempre contraddistinto l'Ente foggiano, che lo ha portato ad essere un punto di riferimento della bilateralità a livello nazionale, ritengo che alcune considerazioni vadano fatte, per fare in modo che questo momento di importanti cambiamenti possa cogliere gli obiettivi prefissati. Io credo che non modificheremo il clima negativo che sta montando se continueremo a piangerci addosso. Le sfide a volte si vincono anche rilanciando, e noi dobbiamo essere in grado di rilanciare la nostra azione sul territorio, anche e soprattutto sul piano della qualità. Qualità del nostro operato, per mantenere inalterate l'autorevolezza e la fiducia che ci vengono da tutti riconosciute, rafforzando la vicinanza con i nostri iscritti e non trascurando la platea di intermediari e di collaboratori, come i consulenti del lavoro, che spesso sono determinanti nelle decisioni che vengono assunte. Qualità dei servizi offerti, che vanno rinnovati o se necessario reinventati, sia nei confronti dei lavoratori che delle imprese, se possibile aggiungendo e non sottraendo nuove prestazioni. A livello nazionale abbiamo proposto, ad esempio, l'istituzione di un fondo di rotazione per supportare le imprese in difficoltà. È

un'idea, forse ambiziosa e che richiede un investimento, ma nei momenti di difficoltà bisogna anche saper investire se si vuole superare il guado. Le vicende nazionali dicono che non sempre l'austerità porta dove si vorrebbe. Ridurre i costi va bene, ma se non si hanno più risorse, diventa difficile mantenere l'eccellenza.

Infine, ritengo che possa rappresentare un errore l'idea di accorpare gli Enti, per abbattere i costi, snaturandone la dimensione provinciale cui sono legati anche dalla contrattazione di secondo livello. Le Casse Edili si sono diffuse perché hanno saputo cogliere le peculiarità dei territori, ai quali restano profondamente legate. È nelle Casse Edili provinciali che si sono trovati gli accordi, che si sono limati i contrasti, è nelle Casse provinciali che si è fatta palestra di concertazione, dove si è sviluppata meglio, cioè, la capacità di tutte le parti sociali, istituzionali e politiche, di trovare soluzioni ai problemi. Se l'obiettivo è, come deve essere, andare avanti, non bisogna disperdere il più grande patrimonio che abbiamo accumulato nei nostri enti: la capacità di avvicinare le parti, di farle dialogare.

Approssimandosi le festività di fine anno, desidero rivolgere, pubblicamente, un ringraziamento al Comitato di Presidenza, a tutti gli Organi Statutari e, in particolar modo, a tutti i collaboratori con i quali, quotidianamente, facciamo fronte alle richieste e ai bisogni dei Lavoratori, delle Imprese, delle Organizzazioni Imprenditoriali e Sindacali. La professionalità e lo spirito di servizio del personale dipendente della Cassa Edile di Capitanata costituisce la garanzia migliore per l'esaltazione dei valori che stanno alla base del nostro Ente.

Con tali sentimenti, rivolgo al Presidente, al Vice Presidente, agli organi Istituzionali della Cassa, alle Imprese, ai Lavoratori, ai Consulenti, ai collaboratori e alle loro famiglie gli auguri migliori di un Sereno Natale e Felice Anno Nuovo e un futuro di pace, benessere e prosperità.

LA CASSA EDILE DI FOGGIA HA UN NUOVO COMITATO DI PRESIDENZA

Alla guida dell'Ente **Gerardo Biancofiore** (Presidente) e **Giovanni Tarantella** (Vice Presidente) avranno il difficile compito di traghettare il sistema bilaterale paritetico provinciale fuori dalla palude della recessione economica

Il Comitato di Presidenza dell'Ente Bilaterale è stato totalmente rinnovato. Il nuovo Vice Presidente è Giovanni Tarantella, che come da Statuto è stato designato all'incarico su indicazione della Federazione Lavoratori delle Costruzioni, composta da FeNEAL-UIL, FILCA-CISL e FILLEA-CGIL. Successivamente, il Comitato di Gestione ha preso atto della nomina del nuovo Presidente, nella persona di Gerardo Biancofiore, su designazione delle associazioni dei datori di lavoro edili.

Biancofiore, 48 anni è originario di Cerignola. Coniugato con tre figli, laureato in Scienze politiche, è imprenditore nel settore delle costruzioni e delle energie rinnovabili. È Presidente dell'ANCE Foggia, la Sezione Edili di Confindustria di Capitanata, e membro della Giunta nazionale di ANCE; è vicepresidente nazionale comitato lavori esteri ed è inoltre Presidente delle piccole e medie imprese di costruzioni estero. Attualmente è anche socio dell'Osservatorio Internazionale Rinnovabili, dell'Interporto di Cerignola, del G.A.L. "Piana del Tavoliere", nonché componente del Consiglio di Amministrazione del Distretto Tecnologico Agroalimentare Pugliese, dell'Aspen Institute e del Consiglio del Collegio Universitario Milano. È stato presidente del Formedil Foggia, contribuendo in maniera determinante a far diventare l'Ente di formazione una delle eccellenze in ambito regionale.



Tarantella, sposato con un figlio, è dirigente provinciale della CGIL, in cui ha iniziato la sua militanza sindacale partendo dalla Camera del Lavoro di Aprice, per approdare successivamente alla categoria degli edili, la FILLEA-CGIL, di cui è diventato segretario generale a luglio del 2012. Nella Fillea Cgil, ricopre numerosi incarichi di direzione sia a livello regionale che nazionale; inoltre, è stato Vice Presidente del Formedil Foggia, l'Ente bilaterale provinciale per la formazione in edilizia, e del CPT, il Comitato Paritetico Territoriale per la prevenzione degli infortuni, l'igiene e l'ambiente di lavoro.

2014, È PEGGIO CHE ANDAR DI NOTTE

Sono trascorsi alcuni anni da quando, in tempi in cui tutto sembrava andare per il meglio, denunciavamo il repentino cambiamento di segno negli indicatori economici del nostro Comparto, in provincia di Foggia. Fummo invitati, allora, alla cautela nel diffondere i numeri, perché si poteva alimentare la sfiducia e il pessimismo. Compito di chi fa le statistiche è di fornire i dati, che da altri vanno letti ed interpretati attentamente per agire di conseguenza. Qualcuno bollò come naturale il ciclo negativo, una logica conseguenza delle sovrapproduzioni registrate a inizio del secolo, caratterizzato da tanti eventi straordinari, ma la pendenza della curva in

realtà doveva far temere il peggio, ed il peggio è stato. Oggi, il tempo delle analisi avrebbe già dovuto consumarsi, per tradursi in proposte, in progetti, in definitiva in cantieri. Così non è stato, ed ancora una volta siamo a registrare cali a doppia cifra e a chiederci come sia potuto accadere. Ancora una volta, la domanda sarà. Come uscirne? L'errore più grave sarebbe rassegnarsi, aspettare che passi la nottata. Perché la notte sarà



ancora più buia, se non saranno assunte, a tutti i livelli, le decisioni per uscire dalla crisi. Ognuno deve fare la sua parte, ognuno è chiamato alle sue responsabilità, in primis la politica, nessuno è escluso.

AVVISO

L'**Osservatorio statistico** della Cassa Edile di Capitanata effettua, mensilmente, le rilevazioni di tutti i dati presenti nelle denunce dei lavoratori occupati e li elabora in maniera sistemica, per offrire a chiunque ne abbia interesse uno strumento di analisi dell'andamento della congiuntura nel Comparto edile provinciale. Sempre con cadenza mensile, sulla base delle serie storiche rilevate ed alla luce degli altri dati di cui la Cassa Edile dispone, vengono elaborate le proiezioni sull'andamento nel breve-medio periodo. Con cadenza semestrale, tutti i dati rilevati vengono pubblicati a mezzo dell'Organo ufficiale della Cassa Edile di Capitanata, **Mondo Edile**. La successione delle varie pubblicazioni ha consentito di creare un archivio molto utile per comprendere le dinamiche del Settore. Tra coloro che hanno mostrato maggiore interesse alle pubblicazioni, oltre ai molti studiosi, agli addetti ai lavori ed alle Parti Sociali, vi sono numerosi Enti ed Istituzioni, che guardano con grande attenzione a quanto avviene nel mondo del lavoro e della produzione, ed in special modo nell'edilizia, che da sempre rappresenta la locomotiva dell'economia nella nostra provincia come in gran parte del Paese. A causa della crisi, che come ampiamente riferito nell'Editoriale, influenza negativamente anche il Sistema degli Enti Paritetici, per quest'anno e fino a quando le condizioni generali non consentiranno diversamente, si è scelto di stampare il notiziario in un numero limitato di copie, affidando la diffusione più generale alla rete. Il formato digitale del notiziario, dunque, sarà pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente, raggiungibile all'indirizzo www.cassaedile.fg.it, nella pagina web dedicata all'Osservatorio – dove peraltro è possibile scaricare tutte le edizioni precedenti – oppure nella pagina di **Mondo Edile**.

Il passaggio dal formato cartaceo a quello digitale, consentirà di liberarsi dalle esigenze tipografiche di spazio, e perciò, in futuro, sarà possibile ampliare l'indagine, includendo aspetti e dettagli fin qui trascurati o non pubblicati.

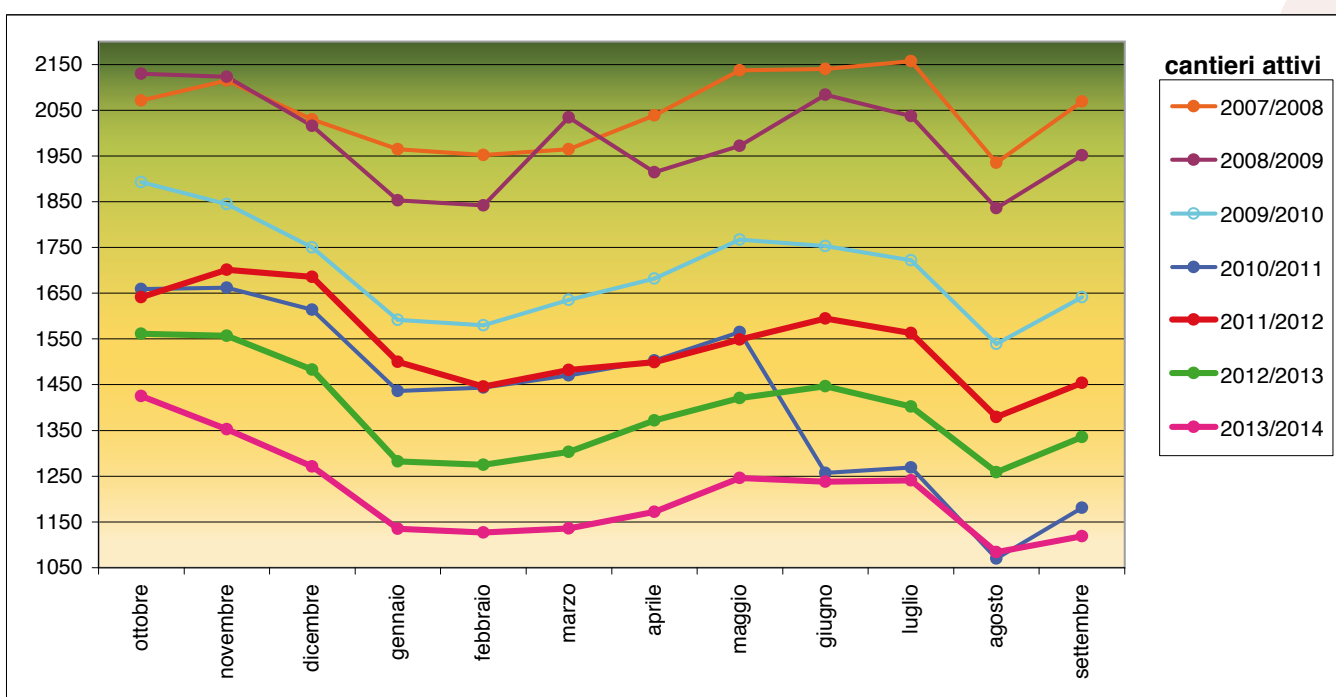
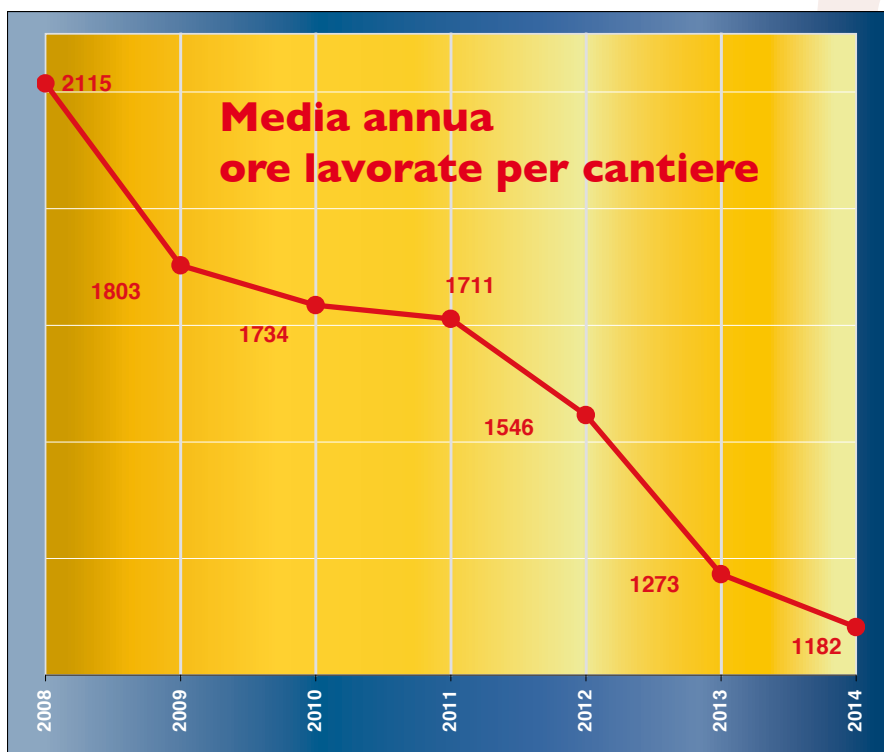
Nel contempo, invitiamo ad inviarci, attraverso l'indirizzo email serviziostudi@cassaedile.fg.it, le vostre segnalazioni, i vostri quesiti, le vostre richieste, così che l'Osservatorio possa ulteriormente crescere e svilupparsi.

I cantieri

Tab. I - Cantieri attivi

	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set
2007/2008	2071	2115	2030	1965	1952	1965	2039	2137	2140	2157	1935	2069
2008/2009	2130	2123	2016	1853	1842	2034	1914	1972	2084	2037	1836	1951
2009/2010	1893	1845	1750	1592	1580	1635	1682	1767	1753	1722	1539	1641
2010/2011	1659	1662	1614	1436	1444	1470	1503	1565	1257	1269	1070	1181
2011/2012	1641	1701	1686	1500	1446	1482	1499	1549	1595	1563	1379	1454
2012/2013	1561	1557	1483	1282	1275	1303	1372	1421	1447	1402	1259	1336
2013/2014	1425	1353	1271	1135	1127	1136	1172	1246	1238	1241	1084	1119

In tabella è riportato l'andamento mensile dei cantieri attivi dal 2007/2008 ad oggi. Dal conteggio statistico sono stati sottratti i cantieri aperti che presentavano movimentazioni trascurabili. Il grafico a piè di pagina permette di leggere in maniera visivamente molto immediata la situazione, che ovviamente riflette l'andamento di tutti gli indicatori economici trattati nell'Osservatorio. Il numero medio dei cantieri aperti si è dimezzato, e soprattutto il numero di ore medie lavorate, per ogni cantiere, è passato da oltre 2100 a meno di 1200, ciò vuol dire che se in un cantiere, mediamente, nel 2008 si facevano 264 giornate di lavoro, oggi se ne fanno appena 148. Non diminuisce, dunque, solo il numero, dei cantieri, ma anche la loro grandezza.

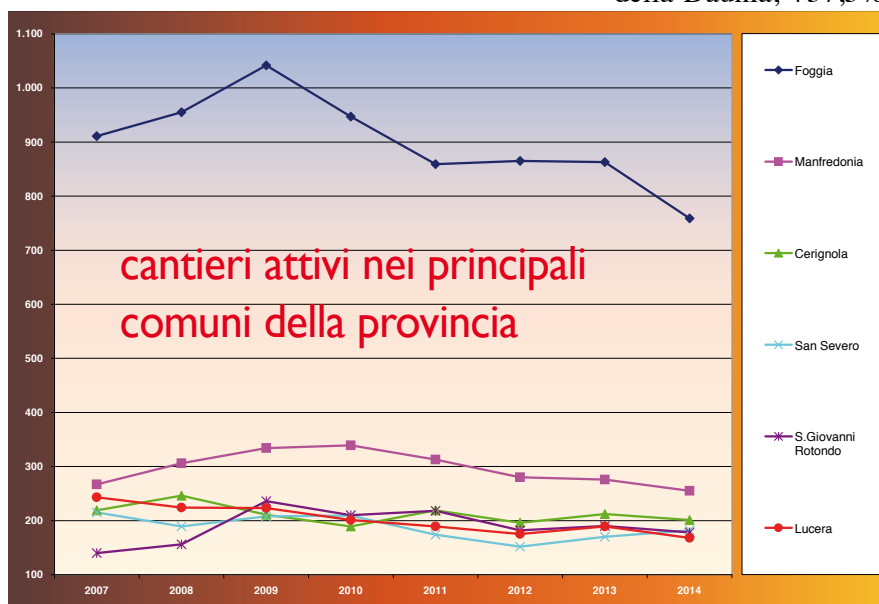


Tab. 2 - Ubicazione cantieri (suddivisione per CAP)

CAP (località)	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
71100 (Foggia)*	911	955	1.042	947	859	865	863	759
71043 (Manfredonia)	267	306	334	339	313	280	276	255
71010 (Varie località)	290	343	309	254	284	242	230	215
71042 (Cerignola)	219	246	211	189	219	196	212	201
71036 (San Severo)	215	189	208	209	174	152	170	182
71013 (S.Giovanni Rotondo)	140	156	236	210	218	182	190	178
71016 (Lucera)	243	224	223	201	189	175	189	168
71020 (Varie località)	144	150	191	160	139	124	112	110
71011 (Apricena)	124	115	124	111	120	101	127	106
71030 (Varie località)	176	172	160	128	149	141	107	84
71017 (Torremaggiore)	92	92	106	113	87	61	74	72
71045 (Orta Nova)	69	73	87	70	76	72	69	71
71015 (Sannicandro G.)	59	62	80	68	63	81	70	66
71022 (Ascoli Satriano)	71	68	77	107	93	71	64	65
71037 (Monte S. Angelo)	98	87	88	63	57	48	60	56
71029 (Troia)	66	65	72	61	77	67	56	56
71024 (Candela)	48	51	77	63	52	45	61	47
71046 (S.Ferdinando di P.)**	46	73	63	60	60	51	40	45
71014 (San Marco in L.)	38	44	55	52	54	57	42	43
71019 (Vieste)	91	91	86	69	72	69	43	39
71049 (Trinitapoli)**	96	137	91	78	68	46	37	36
71018 (Vico del Gargano)	47	55	53	61	69	42	36	34
71026 (Deliceto)	40	45	56	43	61	69	47	31
71023 (Bovino)	37	48	49	36	53	43	42	29
71028 (S. Agata di Puglia)	30	39	33	23	18	22	28	28
71032 (Biccari)	36	41	40	29	37	27	26	28
71012 (Rodi Garganico)	43	45	55	47	49	46	38	27
71033 (Casalnuovo M.)	52	49	49	30	27	25	23	25
71027 (Orsara di Puglia)	43	33	41	32	36	24	23	25
71025 (Castelluccio dei S.)	32	37	40	24	17	19	20	24
71038 (Pietramontecorvino)	33	42	27	35	21	19	20	23
71047 (Stornara)	20	19	20	19	18	27	22	22
71031 (Alberona)	13	17	21	23	12	14	20	21
71040 (Varie località)	31	39	39	46	37	21	17	19
71021 (Accadia)	17	17	33	16	22	23	25	18
71035 (Celenza Valfortore)	22	21	14	17	13	12	16	15
71041 (Carapelle)	32	27	20	28	32	22	14	15
71048 (Stornarella)	24	23	26	13	20	26	22	14
71039 (Roseto Valfortore)	17	18	18	15	21	17	18	11
71034 (Castelnuovo della D.)	16	19	11	10	14	7	8	11
71044 (Margherita di Savoia)**	40	54	50	26	18	16	17	11
Totale provincia di Foggia	4.128	4.149	4.349	3.998	3.638	3.649	3.574	3.285
fuori provincia	383	386	356	360	341	327	301	242
TOTALE ANNO	4.511	4.535	4.705	4.358	3.979	3.976	3.875	3.527

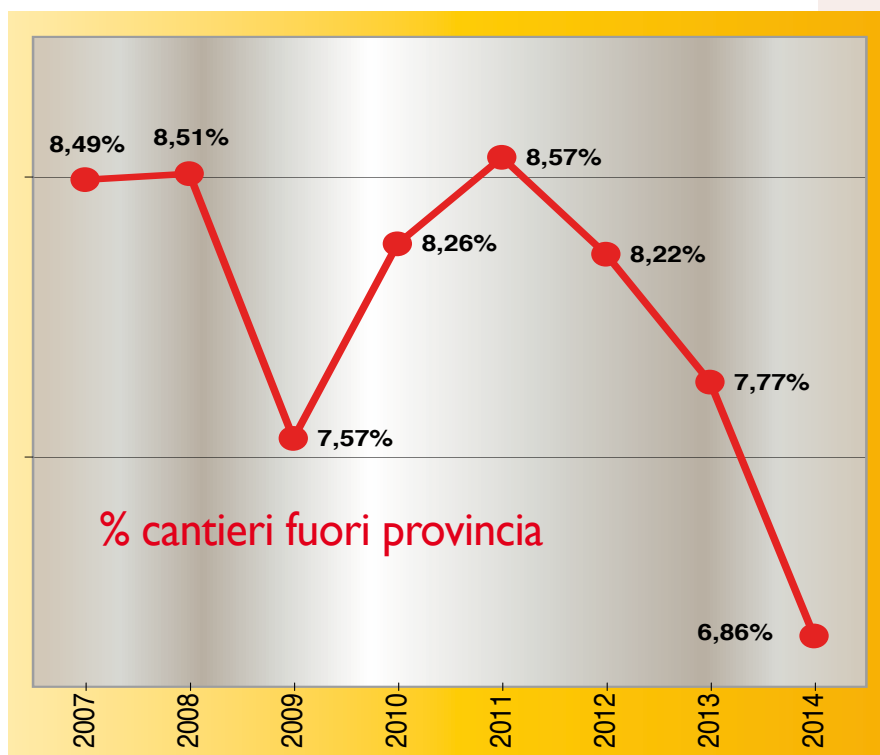
dei cantieri attivi nei principali sei comuni della provincia di Foggia. L'unico comune, tra quelli più grandi, ad avere un segno leggermente positivo è San Severo, che comunque, malgrado le sue dimensioni e la vasta platea di maestranze edili, ha praticamente lo stesso numero di cantieri attivi di San Giovanni Rotondo o Lucera. Peggio di tutti fa Foggia, che con oltre cento cantieri attivi in meno, il 12%. Tra i comuni di una certa importanza, ancora peggio fa Apricena (-16,5%). A titolo di pura curiosità statistica, se in cifra assoluta i meglio e i peggio piazzati sono San Severo e Foggia, in termini relativi il comune che ha fatto peggio di tutti è Roseto Valfortore, -39% di cantieri aperti, mentre quello che ha fatto meglio è Castelnuovo della Daunia, +37,5%.

La tabella in alto riporta i cantieri attivi in provincia di Foggia dal 2007 fino all'annualità appena conclusa, suddivisi per località (CAP di denuncia MUT). I CAP 71010, 71020, 71030 e 71040 raggruppano le frazioni e i comuni minori. Per Foggia, si indica il CAP 71100 in luogo delle zone 71121 e 71122. Nella statistica sono ricompresi i tre comuni passati alla nuova provincia BAT (Margherita di Savoia 76016 ex 71044, San Ferdinando di P. 76017 ex 71046 e Trinitapoli 76015 ex 71049). Sono riportati, in totale, anche i comuni ubicati fuori provincia. Nel grafico, a lato, si confronta il dato



I cantieri

Emblematico il caso dei comuni passati alla BAT: San Ferdinando ha avuto un incremento significativo, +12,5%, Trinitapoli è praticamente invariato (appena un cantiere aperto in meno, nel 2014), mentre Margherita di Savoia ha una perdita secca del 35%. Le aziende locali fanno sempre più fatica ad andare fuori provincia. Il grafico mostra una significativa flessione dei cantieri al di fuori della Capitanata, passati da circa 300 a poco più di 240 (dal 7,8% sul totale del 2013 al 6,86% del 2014). Il dato, naturalmente, si riferisce alle imprese che, pur operando fuori provincia, continuano a versare la Cassa Edile a Foggia, non è escluso che qualche azienda abbia deciso di trasferire la propria posizione presso l'Ente della provincia ove ha sede il cantiere.



Tab. 3 - Cantieri per semestre

La tabella riporta l'andamento del numero dei cantieri attivi per semestre e per anno, dal

2008 ad oggi. Nell'annata appena conclusa si registra il calo di cantieri più vistoso dall'inizio della crisi, e ciò

rappresenta in proiezione un ulteriore segnale negativo: senza cantieri, la ripresa si allontana ulteriormente.

anno	periodo	da	a	N°cantieri	Totale anno	variaz. Sem. preced.	variaz. Anno preced.
2008	I semestre	ottobre 2007	marzo 2008	3326	4535	8,2%	4,4%
	II semestre	aprile 2008	settembre 2008	3275		-6,8%	
2009	I semestre	ottobre 2008	marzo 2009	3024	4705	-9,1%	3,7%
	II semestre	aprile 2009	settembre 2009	3326		1,6%	
2010	I semestre	ottobre 2009	marzo 2010	3025	4358	0,0%	-7,4%
	II semestre	aprile 2010	settembre 2010	3013		-9,4%	
2011	I semestre	ottobre 2010	marzo 2011	2770	3979	-8,4%	-8,7%
	II semestre	aprile 2011	settembre 2011	2667		-11,5%	
2012	I semestre	ottobre 2011	marzo 2012	2773	3976	0,1%	-0,1%
	II semestre	aprile 2012	settembre 2012	2666		0,0%	
2013	I semestre	ottobre 2012	marzo 2013	2594	3875	-6,5%	-2,5%
	II semestre	aprile 2013	settembre 2013	2561		-3,9%	
2014	I semestre	ottobre 2012	marzo 2013	2365	3527	-8,8%	-9,0%
	II semestre	aprile 2013	settembre 2013	2277		-11,1%	

Tab. 4 - Imprese per numero di addetti

	1° semestre			2° semestre			totale anno			variazione rispetto all'anno precedente (valore assoluto)			variazione rispetto all'anno precedente (valore percentuale)		
	1° Semestre	2° Semestre	totale anno	1° Semestre	2° Semestre	totale anno	1° Semestre	2° Semestre	totale anno	1° Semestre	2° Semestre	totale anno	1° Semestre	2° Semestre	totale anno
2013															
fino a 3	1144	1090	1385	-15	-10	-5	-1,29%	-0,91%	-0,36%						
da 4 a 5	154	154	174	-59	-64	-65	-27,70%	-29,36%	-27,20%						
da 6 a 9	125	134	143	-1	-5	-4	-0,79%	-3,60%	-2,72%						
da 10 a 19	46	53	53	-19	-9	-12	-29,23%	-14,52%	-18,46%						
da 20 a 49	12	11	12	-6	-7	-7	-33,33%	-38,89%	-36,84%						
da 50 a 99	2	2	2	-1	-1	-1	-33,33%	-33,33%	-33,33%						
Totale	1483	1444	1769	-101	-96	-94	-6,38%	-6,23%	-5,05%						
2014															
fino a 3	1046	963	1250	-98	-127	-135	-8,57%	-11,65%	-9,75%						
da 4 a 5	157	172	186	3	18	12	1,95%	11,69%	6,90%						
da 6 a 9	96	100	107	-29	-34	-36	-23,20%	-25,37%	-25,17%						
da 10 a 19	32	32	37	-14	-21	-16	-30,43%	-39,62%	-30,19%						
da 20 a 49	13	14	14	1	3	2	8,33%	27,27%	16,67%						
da 50 a 99	2	3	3	0	1	1	0,00%	50,00%	50,00%						
Totale	1346	1284	1597	-137	-160	-172	-9,24%	-11,08%	-9,72%						

Nelle tabelle 4 e 5 si riportano i dati delle imprese attive per numero di addetti e per forma giuridica relativi alle annate 2013 (dato aggiornato consolidato) e 2014. I dati consolidati, relativi alle annualità precedenti, possono essere reperiti sui numeri precedenti dell'Osservatorio, riportati nel sito istituzionale della Cassa Edile.

Continua a ridursi ulteriormente la dimensione delle imprese, in particolare, nel 2014, aumenta nella composizione il numero delle imprese da 4 a 5 dipendenti e diminuisce sensibilmente il numero di imprese fino a 20 operai, e ciò non è da imputarsi esclusivamente alla crisi, dal momento che questo fenomeno è in progressiva e costante evoluzione da

tempi non sospetti. Ovviamente, in imprese così piccole diventa difficile praticare politiche di formazione, sicurezza o altre politiche di investimento in qualità o innovazione. Quanto alla forma giuridica, la composizione interna mostra una decisa crescita delle imprese industriali (nel 2014 sono oltre la metà del totale) rispetto alle altre forme.

Tab. 5 - Imprese per forma giuridica

	1° semestre			2° semestre			totale anno			variazione rispetto all'anno precedente (valore assoluto)			variazione rispetto all'anno precedente (valore percentuale)		
	1° Semestre	2° Semestre	totale anno	1° Semestre	2° Semestre	totale anno	1° Semestre	2° Semestre	totale anno	1° Semestre	2° Semestre	totale anno	1° Semestre	2° Semestre	totale anno
2013															
INDUSTRIALI	702	704	853	-61	-23	-9	-7,99%	-3,16%	-1,04%						
COOPERATIVE	62	72	83	-3	10	6	-4,62%	16,13%	7,79%						
ARTIGIANE	617	577	726	-54	-72	-80	-8,05%	-11,09%	-9,93%						
Altri	102	91	107	17	-11	-11	20,00%	-10,78%	-9,32%						
Totale	1483	1444	1769	-101	-96	-94	-6,38%	-6,23%	-5,05%						
2014															
INDUSTRIALI	668	682	821	-34	-22	-32	-4,84%	-3,13%	-3,75%						
COOPERATIVE	70	58	74	8	-14	-9	12,90%	-19,44%	-10,84%						
ARTIGIANE	536	476	621	-81	-101	-105	-13,13%	-17,50%	-14,46%						
Altri	72	68	81	-30	-23	-26	-29,41%	-25,27%	-24,30%						
Totale	1346	1284	1597	-137	-160	-172	-9,24%	-11,08%	-9,72%						

Gli addetti

Tab. 6 - Addetti per fascia di età

	ANNO 2012			ANNO 2013			ANNO 2014		
	1° Semestre	2° Semestre	totale anno	1° Semestre	2° Semestre	totale anno	1° Semestre	2° Semestre	totale anno
da 14 a 29	1.429	1.395	1.917	1.105	1.056	1.464	896	856	1.230
da 30 a 50	3.872	3.922	5.005	3.342	3.142	4.224	2.956	2.949	3.894
da 51 a 60	1.342	1.306	1.664	1.218	1.168	1.517	1.121	1.156	1.469
da 61 a 65	333	279	395	282	228	338	237	221	308
Oltre 65	31	26	35	28	24	34	28	21	34
Totale	7.007	6.928	9.016	5.975	5.618	7.577	5.238	5.203	6.935

VARIAZIONI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE (VALORE ASSOLUTO)

	ANNO 2012			ANNO 2013			ANNO 2014		
	1° Semestre	2° Semestre	totale anno	1° Semestre	2° Semestre	totale anno	1° Semestre	2° Semestre	totale anno
da 14 a 29	-193	-175	-261	-324	-339	-453	-209	-200	-234
da 30 a 50	-288	-76	-187	-530	-780	-781	-386	-193	-330
da 51 a 60	-34	-5	-22	-124	-138	-147	-97	-12	-48
da 61 a 65	1	-34	-9	-51	-51	-57	-45	-7	-30
Oltre 65	3	1	4	-3	-2	-1	0	-3	0
Totale	-511	-289	-475	-1.032	-1.310	-1.439	-737	-415	-642

VARIAZIONI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE (VALORE PERCENTUALE)

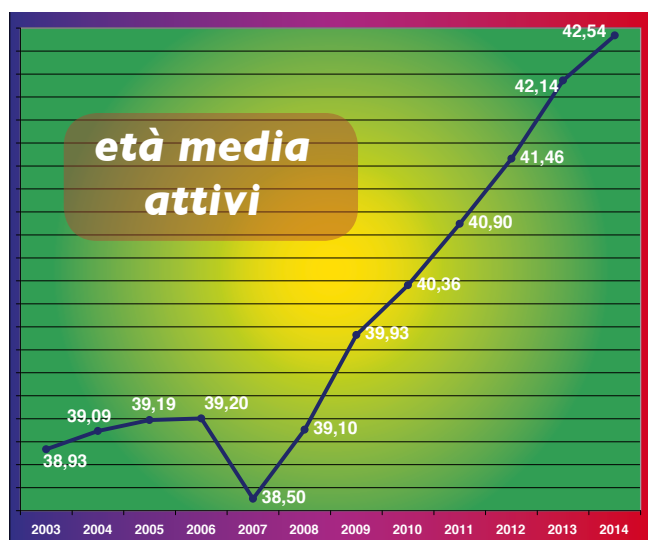
	ANNO 2012			ANNO 2013			ANNO 2014		
	1° Semestre	2° Semestre	totale anno	1° Semestre	2° Semestre	totale anno	1° Semestre	2° Semestre	totale anno
da 14 a 29	-11,90%	-11,15%	-11,98%	-22,67%	-24,30%	-23,63%	-18,91%	-18,94%	-15,98%
da 30 a 50	-6,92%	-1,90%	-3,60%	-13,69%	-19,89%	-15,60%	-11,55%	-6,14%	-7,81%
da 51 a 60	-2,47%	-0,38%	-1,30%	-9,24%	-10,57%	-8,83%	-7,96%	-1,03%	-3,16%
da 61 a 65	0,30%	-10,86%	-2,23%	-15,32%	-18,28%	-14,43%	-15,96%	-3,07%	-8,88%
Oltre 65	10,71%	4,00%	12,90%	-9,68%	-7,69%	-2,86%	0,00%	-12,50%	0,00%
Totale	-6,80%	-4,00%	-5,00%	-14,73%	-18,91%	-15,96%	-12,33%	-7,39%	-8,47%

Gli addetti attivi totali dell'annata 2014 risultano, alla data della rilevazione, meno di 7mila. L'analisi di dettaglio mostra un ulteriore invecchiamento del settore, e questo soprattutto per il dato dei giovani under 30, che fanno registrare un calo doppio rispetto alla media. Così come era avvenuto già nella scorsa annualità, gli addetti nel-

la fascia tra 50 e 60 anni superano in numero quelli fino a 29 anni, mentre gli ultrasessantenni, nella composizione interna delle maestranze, hanno un leggero aumento. È probabile che ciò dipenda anche dalle nuove norme in materia pensionistica, che non favoriscono certamente il ricambio. A pagare dazio sono sempre i più giovani, che ormai vedono il lavoro

in edilizia come un miraggio, in attesa che le nuove norme sull'apprendistato possano cominciare a produrre qualche effetto. La logica conseguenza di quanto rilevato dalle tabelle è l'aumento deciso dell'età media degli addetti nel settore, che fa registrare un ulteriore salto all'insù, attestandosi a 42,54

anni: era 38,5 nel 2007. È un dato che dovrebbe far riflettere per le sue molteplici ripercussioni, non soltanto legate agli aspetti economici. I giovani sono i lavoratori che possono offrire un maggiore vigore fisico, ed invece nel momento in cui potrebbero dare di più, restano fermi. Il comparto delle costruzioni, settore industriale per eccellenza, rappresenta un elemento fondamentale per l'economia: con questo trend, è facile immaginare che il patrimonio di conoscenze, che si trasferisce da una all'altra generazione, possa disperdersi, con esiti catastrofici per un Paese che è sempre stato esportatore di manodopera edile. C'è poi anche un effetto sulla nascita di nuove imprese: tanti operai edili, nel corso della loro esperienza, decidono di diventare imprenditori, avendo raggiunto un certo livello di competenza, ma entrando nel settore così tardi, come faranno a maturare in tempo esperienza e conoscenza adeguate?



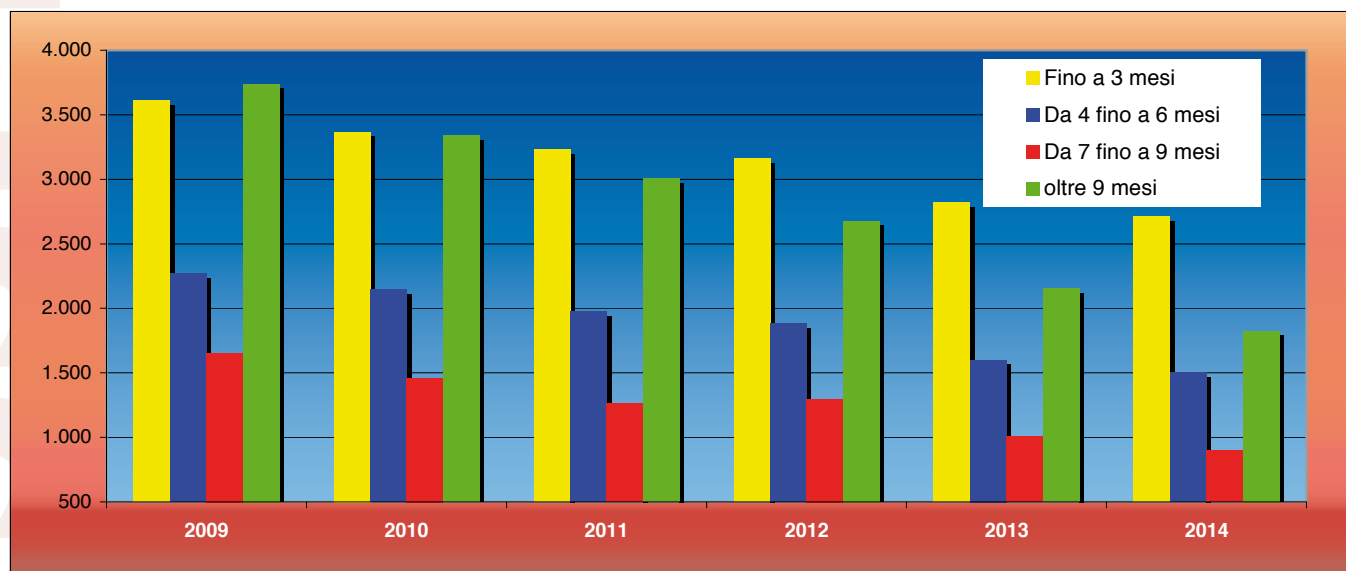
Tab. 7 - Addetti per periodo lavorato

	Addetti				Variazioni (val. assoluto)				Variazioni (percentuale)			
	presso 1 impresa	presso 2 imprese	presso 3 imprese	Totale	presso 1 impresa	presso 2 imprese	presso 3 imprese	Totale	presso 1 impresa	presso 2 imprese	presso 3 imprese	Totale
2012												
Fino a 3 mesi	3.048	111	2	3.161	-61	-3	-1	-65	-1,96%	-2,63%	-33,33%	-2,01%
Da 4 fino a 6 mesi	1.633	226	23	1.882	-70	-11	-3	-84	-4,11%	-4,64%	-11,54%	-4,27%
Da 7 fino a 9 mesi oltre 9 mesi	1.029	235	32	1.296	-7	22	-3	12	-0,68%	10,33%	-8,57%	0,93%
Totale	2.346	298	33	2.677	-234	-66	-38	-338	-9,07%	-18,13%	-53,52%	-11,21%
Totale	8.056	870	90	9.016	-372	-58	-45	-475	-4,41%	-6,25%	-33,33%	-5,00%
2013												
Fino a 3 mesi	2.705	107	8	2.820	-343	-4	6	-341	-11,25%	-3,60%	300,00%	-10,79%
Da 4 fino a 6 mesi	1.376	208	15	1.599	-257	-18	-8	-283	-15,74%	-7,96%	-34,78%	-15,04%
Da 7 fino a 9 mesi oltre 9 mesi	843	146	16	1.005	-186	-89	-16	-291	-18,08%	-37,87%	-50,00%	-22,45%
Totale	1.958	177	18	2.153	-388	-121	-15	-524	-16,54%	-40,60%	-45,45%	-19,57%
Totale	6.882	638	57	7.577	-1.174	-232	-33	-1.439	-14,57%	-26,67%	-36,67%	-15,96%
2014												
Fino a 3 mesi	2.620	89	1	2.710	-85	-18	-7	-110	-3,14%	-16,82%	-87,50%	-3,90%
Da 4 fino a 6 mesi	1.311	187	5	1.503	-65	-21	-10	-96	-4,72%	-10,10%	-66,67%	-6,00%
Da 7 fino a 9 mesi oltre 9 mesi	762	125	11	898	-81	-21	-5	-107	-9,61%	-14,38%	-31,25%	-10,65%
Totale	1.577	229	18	1.824	-381	52	0	-329	-19,46%	29,38%	0,00%	-15,28%
Totale	6.270	630	35	6.935	-612	-8	-22	-642	-8,89%	-1,25%	-38,60%	-8,47%

L'attenzione degli analisti si focalizza sulla tabella degli addetti per periodo lavorato, perché una occupazione è per sua definizione tanto più buona quanto più è stabile. Provare a chiedere un mutuo in banca per credere. Per questo, i dati della tabella soprastante diventano importanti. Gli occupati per 9 mesi o più all'anno, cioè coloro che si possono definire in qualche

modo stabili, si riducono in maniera maggiore di quelli presenti nelle altre fasce, così che nella composizione interna passano ad essere appena uno su quattro. Gli operai che hanno lavorato da zero a sei mesi sono ben oltre il 60% del totale, e ciò rappresenta un problema per i tanti che intendono usufruire degli strumenti di sostegno al reddito (disoccupazione o cassa integrazione), laddove per gli stessi

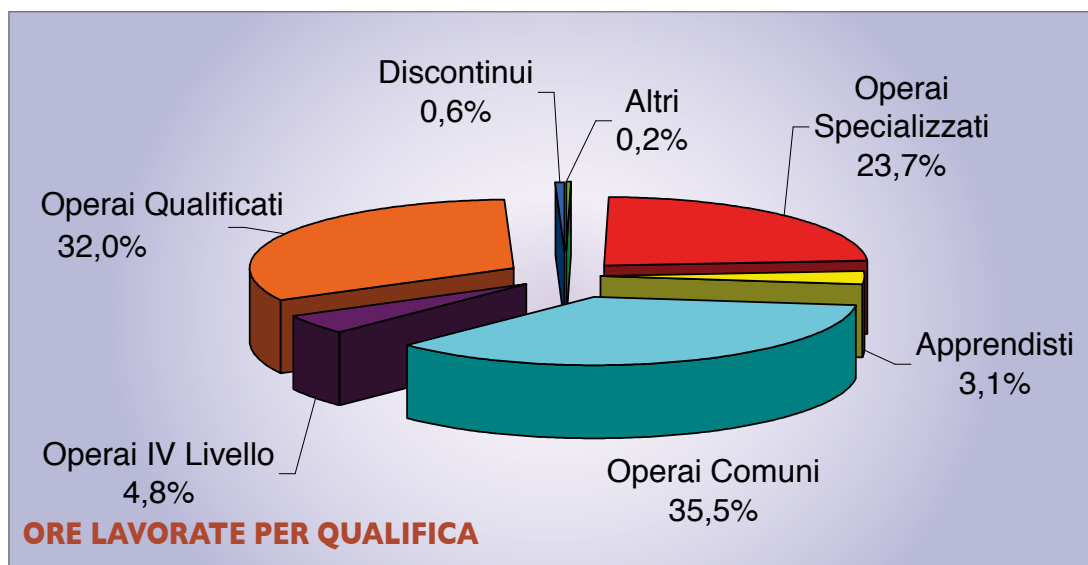
è previsto un requisito minimo di accesso, rappresentato proprio dalle settimane di lavoro prestate. In una situazione di mobilità aziendale praticamente ingessata diventa residuale il dato degli addetti a 2 o 3 imprese, però è interessante il dato degli addetti a più imprese che lavorano per più di 9 mesi: come dire che, di questi tempi, il lavoro bisogna andarselo a cercare dove si trova.



Tab. 8 - Addetti per qualifica

Nella tabella sono riportati gli addetti suddivisi per qualifica, mentre nei grafici sono indicati la composizione interna delle maestranze edili per il 2014 ed il dettaglio della somma totale delle ore lavorate per ogni qualifica. Le ore dichiarate per gli impiegati sono ovviamente a zero poiché essi vengono riportati nel MUT solo ai fini della previdenza complementare. Il confronto tra i dati riportati

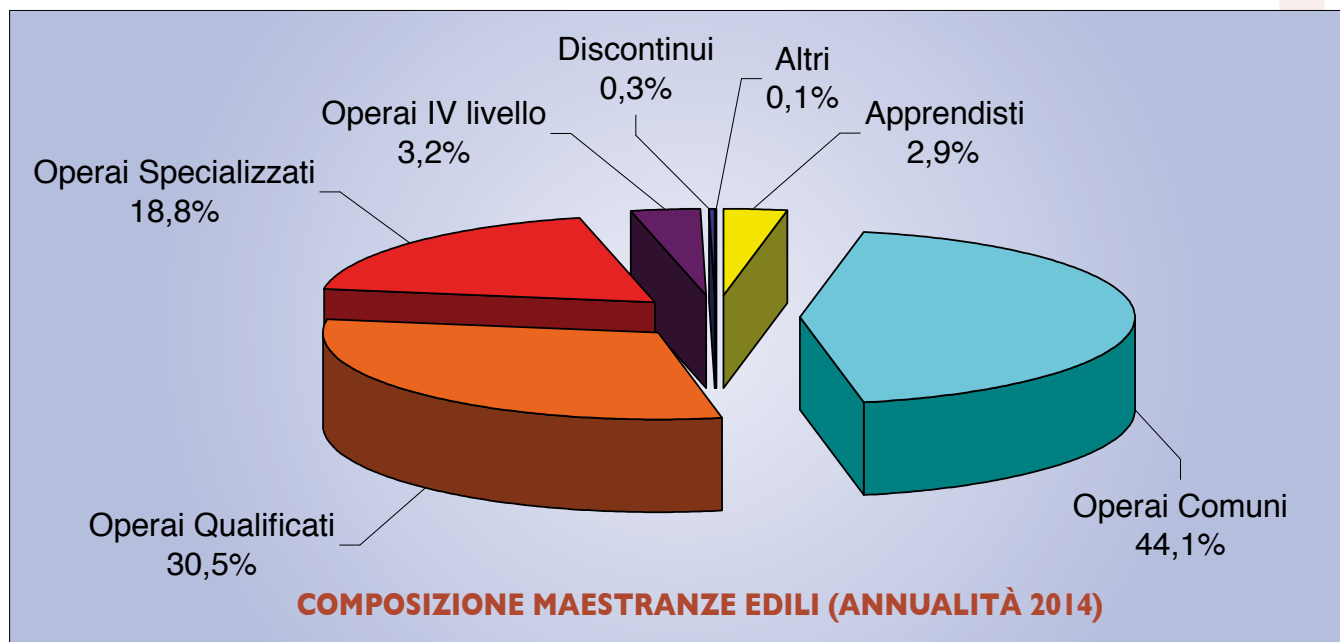
	2013	2014	var. %
Operai apprendisti	225	202	-10,2%
Operai comuni	3229	3050	-5,5%
Operai qualificati	2355	2111	-10,4%
Operai specializzati	1438	1302	-9,5%
Operai IV livello	217	223	2,8%
Altre qualifiche	20	21	5,0%
Altri	73	6	-91,8%
Totale	7557	6915	-8,5%



il 28,5% delle ore. Considerando che i discontinui fanno un numero di ore superiore alla norma, ciò vuol dire che la specializzazione è di per sé un fattore di stabilizzazione dell'occupazione. Da segnalare il dato in leggera controtendenza degli operai di quarto livello, che hanno un leggero incremento. Negli anni passati, invece,

nei due grafici mostra dei dettagli interessanti. Le qualifiche con minore specializzazione (apprendisti, discontinui, comuni e qualificati) rappresentano il 78% del totale (più di tre operai su quattro), però lavorano per meno del 72% delle ore lavorate complessive. Di contro, specializzati e quarti livello, che sono il 22% del totale, lavorano per

era avvenuto il contrario, e questo rappresentava un elemento di straordinarietà della crisi in atto: nelle qualifiche più alte vi sono i responsabili ed i fiduciari delle imprese e dei cantieri, un loro decremento è in genere il peggior segnale che ci si possa attendere, perché in genere vuol dire che le imprese stanno mollando il campo.



Tab. 9 - Addetti per qualifica ed età

	Apprend.	Operaio comune	Operaio qualificato	Operaio specializz.	Impiegato	Altre qualifiche	Operaio IV livello	Altri	Totale
2012									
14 -- 29	271	1.190	352	77	2	0	4	19	1.915
30 -- 50	7	2.203	1.625	941	21	16	120	58	4.988
51 -- 60	1	432	580	505	3	4	120	13	1.657
61 -- 65	0	95	148	117	0	3	30	0	393
Altri	0	13	8	12	0	0	2	1	36
Totale	279	3.933	2.713	1.652	26	23	276	91	8.989
2013									
14 -- 29	216	880	279	64	1	0	2	20	1.460
30 -- 50	9	1.834	1.417	794	16	15	89	39	4.211
51 -- 60	0	411	522	464	3	3	98	12	1.511
61 -- 65	0	80	125	102	0	2	27	2	337
Altri	0	9	11	13	0	0	1	1	35
Totale	225	3.214	2.354	1.437	20	20	217	74	7.554
2014									
14 -- 29	192	778	207	42	0	2	3	0	1.223
30 -- 50	9	1.755	1.283	705	14	14	94	4	3.873
51 -- 60	0	414	488	456	6	3	100	2	1.466
61 -- 65	0	82	115	83	0	2	25	0	306
Altri	0	6	15	12	0	0	1	1	35
Totale	201	3.035	2.108	1.298	20	21	223	7	6.903
2012									
14 -- 29	-21,90%	-7,97%	-14,36%	-8,33%	0,00%	-100,00%	0,00%	-26,92%	-11,67%
30 -- 50	-30,00%	-6,45%	-1,87%	1,84%	10,53%	-11,11%	-11,76%	7,41%	-3,45%
51 -- 60	0,00%	2,61%	1,58%	-5,61%	0,00%	-69,23%	-6,98%	30,00%	-1,37%
61 -- 65	-	-10,38%	-5,13%	13,59%	-	-40,00%	3,45%	-100,00%	-1,75%
Altri	-	30,00%	14,29%	-7,69%	-	-	100,00%	0,00%	12,50%
Totale	-22,07%	-6,02%	-3,14%	-0,42%	8,33%	-41,03%	-7,69%	-1,09%	-4,84%
2013									
14 -- 29	-20,30%	-26,05%	-20,74%	-16,88%	-50,00%	-	-50,00%	5,26%	-23,76%
30 -- 50	28,57%	-16,75%	-12,80%	-15,62%	-23,81%	-6,25%	-25,83%	-32,76%	-15,58%
51 -- 60	-100,00%	-4,86%	-10,00%	-8,12%	0,00%	-25,00%	-18,33%	-7,69%	-8,81%
61 -- 65	-	-15,79%	-15,54%	-12,82%	-	-33,33%	-10,00%	-	-14,25%
Altri	-	-30,77%	37,50%	8,33%	-	-	-50,00%	0,00%	-2,78%
Totale	-19,35%	-18,28%	-13,23%	-13,01%	-23,08%	-13,04%	-21,38%	-18,68%	-15,96%
2014									
14 -- 29	-11,11%	-11,59%	-25,81%	-34,38%	-100,00%	-	50,00%	-100,00%	-16,23%
30 -- 50	0,00%	-4,31%	-9,46%	-11,21%	-12,50%	-6,67%	5,62%	-89,74%	-8,03%
51 -- 60	-	0,73%	-6,51%	-1,72%	100,00%	0,00%	2,04%	-83,33%	-2,98%
61 -- 65	-	2,50%	-8,00%	-18,63%	-	0,00%	-7,41%	-100,00%	-9,20%
Altri	-	-33,33%	36,36%	-7,69%	-	-	0,00%	0,00%	0,00%
Totale	-10,67%	-5,57%	-10,45%	-9,67%	0,00%	5,00%	2,76%	-90,54%	-8,62%

La tabella 9 mostra gli addetti suddivisi per qualifica e per fascia di età. Gli apprendisti sono tutti nella fascia entro i 29 anni, perché le norme sull'apprendistato vietano diversamente. Le residue diverse situazioni sono da considerarsi ormai meri errori materiali, comunque ininfluenti ai fini statistici, come ininfluenti sono i dati relativi agli impiegati che vengono denunciati solo ai fini della previdenza complementare (Prevedi). Per altre qualifiche si intendono i discontinui,

per altri principalmente quegli operai appartenenti a contratti diversi da quello dell'industria, che prevedono classificazioni diverse, quasi sempre operai di categorie superiori. Per le qualifiche operaie, è interessante rilevare come la presenza in fascia di età inferiore è inversamente proporzionale alla qualifica: i giovani stanno nelle qualifiche inferiori (comuni, apprendisti), i qualificati sono concentrati nelle fasce di età mediana, mentre gli specializzati si trovano maggiormente nelle fasce di età più prossime alla

pensione, e ciò in considerazione del fatto che nel settore la progressione in carriera avviene per l'esperienza che si matura sul campo. Fanno eccezione gli operai di IV livello, segno evidente che per queste qualifiche è importante la scolarizzazione. E dunque la formazione professionale diventa un elemento fondamentale per garantire non solo la progressione in carriera, ma anche la stabilità occupazionale e, in ultima analisi, la possibilità di conservare nel tempo la memoria tecnica del mestiere.

Gli addetti

Tab. 10 - Addetti per genere

2010			
Maschi	8.024	8.085	10.287
Femmine	16	21	26
Totale	8.040	8.106	10.313
2011			
Maschi	7.504	7.209	9.476
Femmine	14	8	15
Totale	7.518	7.217	9.491
2012			
Maschi	6.995	6.914	8.996
Femmine	12	14	20
Totale	7.007	6.928	9.016
2013			
Maschi	5.970	5.612	7.570
Femmine	5	6	7
Totale	5.975	5.618	7.577
2014			
Maschi	5.231	5.196	6.926
Femmine	7	7	9
Totale	5.238	5.203	6.935



La tabella riporta la suddivisione per genere degli attivi. La presenza femminile, che nella nostra provincia era statisticamente trascurabile e dovuta per la quasi totalità a maestranze al seguito di imprese provenienti da fuori provincia o lavoratrici straniere, con la crisi diventa praticamente nulla. Si conferma, ancora, la necessità di politiche di genere per rendere effettiva la pari opportunità di accesso al lavoro per le donne nel settore.

Tab. 11 - Addetti per provenienza

	1° Semestre			2° Semestre			totale anno			variazione rispetto all'anno precedente (valore assoluto)			variazione rispetto all'anno precedente (valore percentuale)		
	1° Semestre	2° Semestre	totale anno	1° Semestre	2° Semestre	totale anno	1° Semestre	2° Semestre	totale anno	1° Semestre	2° Semestre	totale anno			
2010															
Provincia	6.725	6.801	8.444	-961	-704	-879	-12,50%	-9,38%	-9,43%						
Fuori provincia	1.315	1.305	1.869	-21	78	-81	-1,57%	6,36%	-4,15%						
Totale	8.040	8.106	10.313	-982	-626	-960	-10,88%	-7,17%	-8,52%						
2011															
Provincia	6.345	6.032	7.790	-380	-769	-654	-5,65%	-11,31%	-7,75%						
Fuori provincia	1.173	1.185	1.701	-142	-120	-168	-10,80%	-9,20%	-8,99%						
Totale	7.518	7.217	9.491	-522	-889	-822	-6,49%	-10,97%	-7,97%						
2012															
Provincia	5.844	5.718	7.290	-501	-314	-500	-7,90%	-5,21%	-6,42%						
Fuori provincia	1.163	1.210	1.726	-10	25	25	-0,85%	2,11%	1,47%						
Totale	7.007	6.928	9.016	-511	-289	-475	-6,80%	-4,00%	-5,00%						
2013															
Provincia	4.994	4.757	6.250	-850	-961	-1.040	-14,54%	-16,81%	-14,27%						
Fuori provincia	981	861	1.327	-182	-349	-399	-15,65%	-28,84%	-23,12%						
Totale	5.975	5.618	7.577	-1.032	-1.310	-1.439	-14,73%	-18,91%	-15,96%						
2014															
Provincia	4.394	4.245	5.595	-600	-512	-655	-12,01%	-10,76%	-10,48%						
Fuori provincia	844	958	1.340	-137	97	13	-13,97%	11,27%	0,98%						
Totale	5.238	5.203	6.935	-737	-415	-642	-12,33%	-7,39%	-8,47%						

Lavoratori attivi residenti fuori provincia, nel 2014, sono il 19,3% del totale (erano il 17,5% nel 2013). La maggior parte di essi

sono provenienti dal vicino nord barese e dalla Campania. Si riscontrano anche presenze significative di lavoratori provenienti dal Lazio e da altre

regioni d'Italia che in passato erano importatrici di manodopera, specie in lavori pubblici appaltati ad imprese provenienti dal Nord del Paese.

Tab. 12 - Addetti totali per comune di residenza (provincia di Foggia)

COMUNE	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
FOGGIA	1820	1774	1576	1474	1428	1325	1179	1.001
MANFREDONIA	909	948	903	1007	962	821	702	630
SAN SEVERO	1407	1250	1139	988	796	773	638	628
CERIGNOLA	866	965	792	761	746	750	572	468
LUCERA	751	730	694	656	566	528	489	416
SAN GIOVANNI ROTONDO	351	381	400	368	314	271	260	260
APRICENA	257	236	209	204	212	213	180	199
SAN MARCO IN LAMIS	168	160	192	187	170	174	132	158
ORTA NOVA	220	204	201	189	174	175	153	123
SANNICANDRO GARGANICO	170	152	150	139	124	136	137	118
TORREMAGGIORE	277	243	210	199	151	135	127	113
MONTE SANT'ANGELO	161	157	136	107	119	108	108	97
TRINITAPOLI *	177	206	202	164	142	122	81	73
PIETRAMONTECORVINO	95	86	77	80	90	81	72	70
CAGNANO VARANO	77	88	108	90	83	89	71	70
VIESTE	269	262	229	148	113	111	88	67
VICO DEL GARGANO	107	100	134	125	108	75	73	58
STORNARA	88	99	70	71	90	89	67	58
TROIA	85	92	71	70	69	71	60	52
STORNARELLA	76	77	79	64	56	56	50	52
RODI GARGANICO	97	93	103	88	90	76	63	51
DELICETO	59	72	65	70	63	57	42	49
SAN FERDINANDO DI PUGLIA *	116	117	103	99	81	80	65	47
MATTINATA	73	71	83	73	74	68	51	45
LESINA	34	31	50	51	43	38	36	42
ASCOLI SATRIANO	77	70	77	70	65	66	66	41
BICCARI	66	78	68	64	59	49	43	40
CARAPELLE	98	97	81	79	64	63	51	39
PESCHICI	150	191	119	101	69	72	53	36
ACCADIA	30	37	41	53	48	54	48	35
ROCCHETTA SANT'ANTONIO	31	32	31	30	32	35	33	34
ISCHITELLA	51	53	52	50	55	47	41	33
CASALVECCHIO DI PUGLIA	66	66	47	43	39	39	24	33
CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	40	38	42	43	41	42	34	32
SAN MARCO LA CATOLA	29	35	40	35	36	26	28	31
SAN PAOLO DI CIVITATE	57	67	53	50	29	28	18	28
MARGHERITA DI SAVOIA *	64	64	57	43	42	41	31	26
CELENZA VALFORTORE	37	36	26	34	33	33	32	25
MONTELEONE DI PUGLIA	30	32	31	35	37	42	37	24
ORSARA DI PUGLIA	49	55	46	38	40	32	24	24
SERRACAPRIOLA	57	52	52	45	39	29	20	24
ROSETO VALFORTORE	40	31	26	25	26	26	24	23
VOLTURINO	31	29	30	30	32	30	26	22
CASTELLUCCIO DEI SAURI	31	37	40	42	40	39	31	18
BOVINO	40	39	33	27	25	22	20	18
ANZANO DI PUGLIA	24	30	32	35	28	21	22	17
SANT'AGATA DI PUGLIA	33	28	28	27	15	11	9	10
altri comuni prov. di Foggia	351	325	295	228	128	267	174	208

*comune inserito nella BAT

Gli addetti

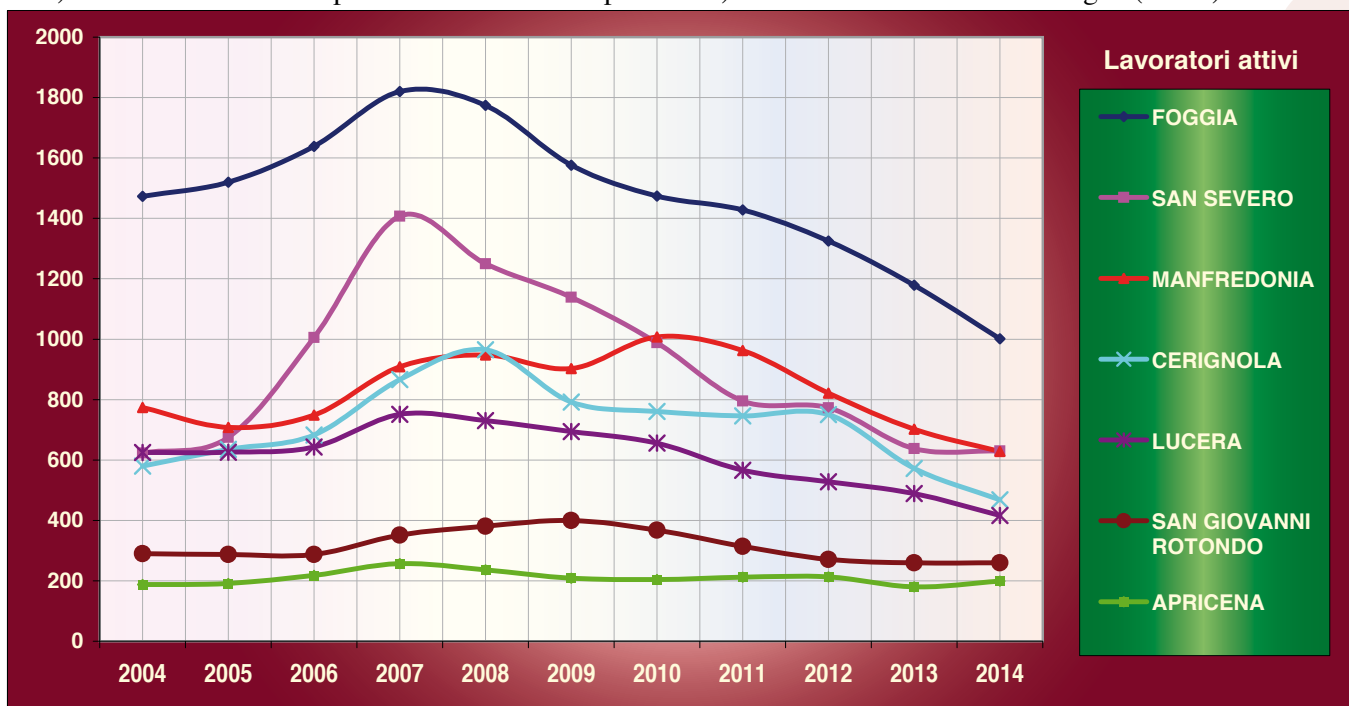
Addetti per comune di residenza (principali comuni provincia Foggia)

Nella tabella 16 abbiamo riportato il numero degli addetti attivi per comune di residenza (provincia di Foggia più i tre comuni passati alla BAT), per il periodo 2007-2014. Nel grafico è invece riportato l'andamento dei lavoratori attivi nei principali comuni della provincia. Nelle città considerate per il grafico, risiede il 58,8% della popolazione del territorio considerato, mentre gli attivi sono il 64% circa degli attivi residenti in provincia. Ciò in considerazione che, specie per quanto riguarda alcune tipologie di lavori, gli investimenti sono percentualmente maggiori nei grandi centri rispetto ai comuni minori (dato desumibile anche dal numero dei cantieri attivi). Malgrado ciò, sono proprio i grandi centri che subiscono il declino maggiore, perché gli investimenti in lavori pubblici hanno raggiunto livelli ormai bassissimi. Foggia città, che ha sempre costituito un approdo anche per i lavoratori che non trovavano lavoro nelle periferie del territorio provinciale, scende a quota 1000 lavoratori attivi, che rappresenta un minimo storico per la città capoluogo. Foggia e Cerignola (-178 e -104) sono i comuni dove si perdono



più lavoratori attivi, nel 2014 rispetto al già disastroso 2013. Ai tavoli ministeriali sono aperte, in questi giorni, numerose vertenze di aziende che tagliano posti di lavoro in misura ben inferiore: l'unica differenza è che, in edilizia, questi posti si sono persi non in una, ma in una miriade di aziende, e perciò non fanno molta notizia. Tra i comuni maggiori, si salva solo San Giovanni Rotondo, che mantiene invariato il numero di addetti, mentre San Severo perde solo 10 addetti (ma ne aveva perduti più degli altri comuni nelle annate precedenti). Manfredonia

e Lucera lasciano sul campo una settantina di addetti ciascuno. In termini assoluti, San Marco in Lamis e Apricena fanno meglio di tutti, con una decina di addetti in più (ma di questi tempi è cosa grossa), mentre a parte la pentapoli, sono Orta Nova (-30) Ascoli Satriano (-25) e Vieste (-21) i comuni più colpiti. In percentuale, tuttavia, vi sono comuni che hanno contraccolpi ancora maggiori: Castelluccio dei Sauri perde quasi il 42% degli attivi in un anno. Segno diverso invece per San Paolo di Civitate (+56%) e Casalvecchio di Puglia (+37%).



Tab. 13 - Addetti per Paese di nascita

	2009		2010		2011		2012		2013		2014	
Nati all'estero	812	7,24%	736	7,17%	715	7,57%	705	7,84%	565	7,48%	506	7,33%
Nati in Italia	10.409	92,76%	9.536	92,83%	8.730	92,43%	8.283	92,16%	6.988	92,52%	6.396	92,67%

La tabella riporta gli addetti per Paese di nascita attivi dal 2009 ad oggi, mentre nel grafico è riportata la percentuale dei nati all'estero in rapporto al totale. I

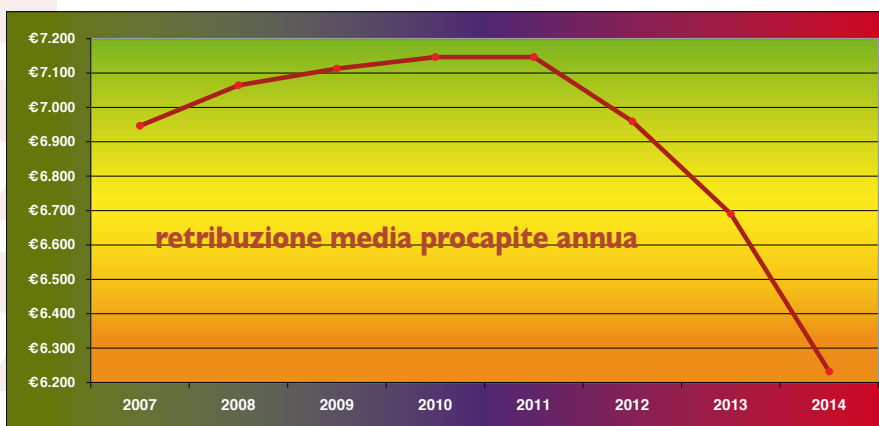
nati all'estero sono 506 e rappresentano nel 2014 il 7,3% circa del totale degli attivi. Questo dato si mantiene abbastanza stabile dal 2009, infatti il numero di stranieri è costantemente

diminuito di pari passo con il numero di occupati totali. Questo dato non tiene conto, ovviamente, degli irregolari, che nei momenti di crisi tendono a salire.



Tab. 14 - Massa salari denunciata

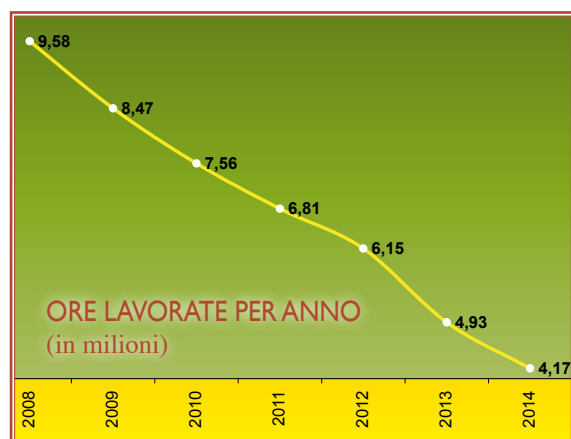
	ANNO 2010	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014
Semestre 1	35.875.242,00	33.591.719,00	31.211.437,00	25.743.480,00	21.843.472,00
Semestre 2	37.269.223,00	34.234.127,00	31.348.509,00	24.794.204,00	21.174.217,00
Totale	73.144.465,00	67.825.846,00	62.559.946,00	50.537.684,00	43.017.689,00
Semestre 1	-7,90%	-6,37%	-7,09%	-17,52%	-15,15%
Semestre 2	-9,61%	-8,14%	-8,43%	-20,91%	-14,60%
Totale	-8,78%	-7,27%	-7,76%	-19,22%	-14,88%



In tabella sono riportati i salari denunciati alla data di rilevazione. Il dato finale del 2014 dovrebbe raggiungere i 43,5 milioni, cioè 7 milioni in meno rispetto alla precedente annualità. Si tratta ovviamente dei salari versati il dato potrebbe essere ancora più pesante, dato che vanno aumentando le sofferenze delle imprese. In ogni caso, in termini di PIL, sono parecchi milioni di euro in meno, o quantomeno milioni in meno che circolano nell'economia provinciale. Precipita anche il reddito procapite, che si avvicina ai 6.200 euro annui. D'altronde, chi è nel settore non riesce a trovare alternative altrove e deve accontentarsi. In queste condizioni, anche i tradizionali strumenti di sostegno al reddito non sono più adeguati.

Tab. 15 - Indici mensili

Gli indici mensili, che la Cassa Edile di Foggia fornisce, regolarmente, all'Istituto Centrale di Statistica, riportano il confronto tra imprese attive, operai attivi e ore lavorate. Si riportano inoltre i totali per annualità Cassa Edile. La progressione, mese per mese, in parallelo, dei tre indicatori più importanti, permette di disegnare l'andamento della congiuntura nel settore. Il database costituito dall'Osservatorio della Cassa Edile di Capitanata, attivo in maniera organica da oltre 15 anni, ma che conserva tutti i dati dalla data di costituzione dell'Ente, permette di valutare storicamente tutte le varie epoche che il Paese – e nello specifico la provincia di Foggia – ha attraversato. Come già spiegato in altre occasioni, il dato più immediato per valutare l'andamento del settore è rappresentato dal numero delle ore lavorate, di cui si riporta anche un eloquente grafico, a piè di pagina. Il dato reale è che in questo periodo il settore è più che dimezzato, ci stiamo avvicinando ai due terzi di quello che si è lavorato nel 2008. Tutti gli aggettivi possibili sono stati ormai sprecati, tutti gli allarmi possibili sono stati lanciati. Sono passati diversi governi, negli USA, dove la tempesta finanziaria ha avuto origine, si è tornati ai livelli occupazionali e produttivi antecedenti alla crisi, in molti Paesi d'Europa si è riusciti in qualche modo a risalire la china. In Italia no, l'edilizia è ormai ad uno stato comatoso dal quale è difficile anche solo pensare a come uscire. Eppure deve essere chiaro a tutti che, fino a quando non si riprenderà l'edilizia, non ci sarà vera ripresa per tutto il Paese. Per questo, è necessario prestare a questo settore una attenzione particolare. Invece, fino ad ora, non c'è stata nemmeno una attenzione ordinaria, ed i numeri, impietosamente, lo raccontano.



	ore lavorate	lavoratori attivi	imprese attive
TOTALE 2010	7.558.367	10.313	2.027
ottobre 2010	584.345	5.582	1.320
novembre 2010	603.469	5.499	1.305
dicembre 2010	538.531	5.317	1.281
gennaio 2011	507.354	4.796	1.139
febbraio 2011	534.485	4.872	1.159
marzo 2011	587.708	4.933	1.174
aprile 2011	562.348	4.950	1.182
maggio 2011	628.553	5.095	1.225
giugno 2011	639.215	5.191	1.267
luglio 2011	640.295	5.164	1.247
agosto 2011	374.012	4.582	1.131
settembre 2011	607.409	4.963	1.215
TOTALE 2011	6.807.724	9.491	1.927
ottobre 2011	624.861	5.121	1.265
novembre 2011	594.026	4.999	1.272
dicembre 2011	480.754	4.746	1.233
gennaio 2012	454.186	4.369	1.131
febbraio 2012	364.358	4.234	1.096
marzo 2012	555.657	4.612	1.154
aprile 2012	493.136	4.704	1.167
maggio 2012	579.374	4.884	1.193
giugno 2012	597.720	4.973	1.220
luglio 2012	588.642	4.987	1.202
agosto 2012	326.315	4.303	1.067
settembre 2012	487.992	4.462	1.116
TOTALE 2012	6.147.019	9.016	1.863
ottobre 2012	584.595	4.556	1.192
novembre 2012	469.754	4.451	1.172
dicembre 2012	332.680	4.044	1.104
gennaio 2013	384.050	3.563	994
febbraio 2013	355.663	3.495	977
marzo 2013	367.731	3.517	996
aprile 2013	400.447	3.699	1.064
maggio 2013	441.691	3.813	1.087
giugno 2013	434.722	3.925	1.104
luglio 2013	491.712	3.851	1.067
agosto 2013	250.502	3.419	959
settembre 2013	420.120	3.628	1.013
TOTALE 2013	4.933.667	7.577	1.769
ottobre 2013	467.516	3.770	1.064
novembre 2013	326.357	3.631	1.016
dicembre 2013	322.965	3.450	970
gennaio 2014	326.621	3.096	885
febbraio 2014	322.005	3.165	894
marzo 2014	351.851	3.184	899
aprile 2014	326.630	3.319	915
maggio 2014	377.060	3.492	955
giugno 2014	356.709	3.522	954
luglio 2014	419.448	3.514	969
agosto 2014	214.320	2.913	845
settembre 2014	357.846	3.120	881
TOTALE 2014*	4.169.327	6.935	1.597

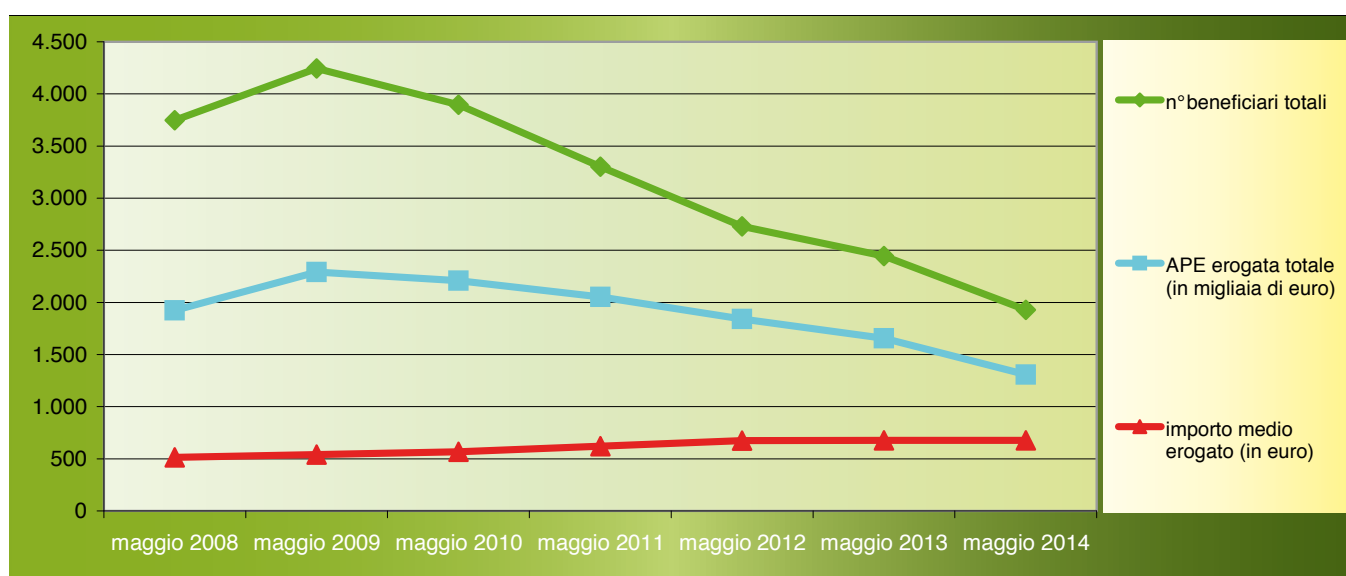
Tab. 16 - APE erogata

erogazione	maggio 2009		maggio 2010		maggio 2011		maggio 2012		maggio 2013		maggio 2014	
	importi (€)	N° benef.	importi (€)	N° benef.	importi (€)	N° benef.	importi (€)	N° benef.	importi (€)	N° benef.	importi (€)	N° benef.
1a e 2a	224.765	1.406	173.550	1.125	119.228	733	95.376	573	79.030	483	56.812	344
3a e 4a	214.854	641	212.113	657	221.787	648	158.844	458	117.884	337	88.236	260
5a e 6a	265.628	491	225.372	425	199.809	372	194.660	338	190.164	331	115.311	223
7a e 8a	359.045	468	321.155	421	246.441	314	215.158	268	177.212	228	152.106	199
9a e 10a	327.502	349	333.616	342	326.646	322	257.475	240	206.725	212	150.724	163
11a e 12a	208.334	207	247.986	252	254.060	256	238.974	226	211.217	210	163.591	162
13a e 14a	143.429	149	153.447	152	162.068	159	161.802	156	168.346	173	136.639	141
15a e 16a	118.833	114	128.014	118	110.997	107	116.608	106	116.960	105	94.111	94
17a e 18a	78.131	80	67.842	70	92.952	88	94.763	88	81.383	79	76.746	74
19a e 20a	63.399	62	63.703	70	54.538	55	54.155	48	55.397	54	50.333	49
21a e succ.	288.512	278	282.433	265	263.530	248	253.446	229	252.376	232	222.482	220
Totale	2.292.433	4.245	2.209.229	3.897	2.052.056	3.302	1.841.261	2.730	1.656.694	2.444	1.307.092	1.929

Nella tabella in alto si riportano i dati relativi alle erogazioni dell'Anzianità Professionale Edile, con il dettaglio per ogni classe di erogazione; a maggio 2014 è stata erogata l'APE relativa alle ore lavorate nel 2013 (periodo ottobre 2012 - settembre 2013), mentre il biennio per la maturazione del requisito delle 2100 ore decorreva da ottobre 2011. Ad eccezione dell'APE

di maggio 2013, tutti gli importi sono stati annualmente adeguati secondo l'inflazione o secondo specifici accordi tra le parti firmatarie il CCNL. Nel grafico sottostante, sono riportati gli andamenti nel tempo del numero dei beneficiari, dell'APE erogata in totale e dell'importo medio erogato. Il progressivo calo sia del numero dei beneficiari che dell'importo complessivo erogato è frutto del minor

numero complessivo di ore lavorate. Aumenta leggermente l'importo medio erogato, ma ciò è dovuto al fatto che molti lavoratori non hanno raggiunto il requisito. A partire dal prossimo anno, l'erogazione dell'APE dovrebbe avvenire su base nazionale; al momento i requisiti non sono cambiati ma non è escluso che, in futuro, ci possano essere delle modifiche in base all'andamento del settore.



Nota generale: Tutte le rilevazioni riportate nell'Osservatorio statistico sono state tratte dal database della Cassa Edile di Capitanata tra il 6 ed il 12 dicembre 2014. Trattandosi di dati che vengono aggiornati di continuo, è possibile che tra una e l'altra rilevazione vi siano delle leggere discrepanze, non influenti tuttavia sul piano statistico. Per annualità Cassa Edile si intende il periodo dal 1° ottobre al 30 settembre dell'anno successivo. Tutti i dati che si riferiscono agli attivi (cantieri, imprese, addetti, ore lavorate, salari/contribuzioni) riguardano le denunce presentate presso la Cassa Edile di Foggia, indipendentemente dal fatto che alla denuncia sia seguito il pagamento degli importi a titolo di accantonamento e/o contributi dovuti alla Cassa Edile. La prestazione di Anzianità Professionale Edile è invece erogata a condizione che vi sia la copertura dei contributi da parte dell'impresa edile denunciante. Per le annualità precedenti si è proceduto ad aggiornare i dati all'ultima rilevazione disponibile o all'ultimo bilancio consuntivo approvato. Tutti i dati riferiti al 2014, ed in particolar modo al secondo semestre, sono da intendersi provvisori e suscettibili di modifiche anche significative.

IL COMMENTO DELLE PARTI SOCIALI SUI DATI RILEVATI DALL'OSSERVATORIO PER L'ANNUALITÀ 2013/2014

Gerardo Biancofiore, presidente Sezione Edili (Ance) di Confindustria Foggia

Anche per il 2014 siamo costretti a prendere atto che la ripresa, annunciata, promessa o semplicemente sperata, non c'è stata. I dati dell'Osservatorio non hanno bisogno di molti commenti e del resto chi, come noi, vive sui cantieri ha la possibilità di verificare sul campo lo stato in cui l'edilizia è precipitata. Per uscirne, non possiamo che rilanciare le nostre proposte, che da tempo andiamo ripetendo in tutte le sedi: dalla rapida attuazione delle diverse misure del decreto "sblocca Italia" alle opere pubbliche già finanziate e bloccate dalla burocrazia; dai piani di riqualificazione urbana e di housing sociale ad un piano straordinario per le infrastrutture; dalla completa emersione del lavoro nero all'applicazione del contratto integrativo provinciale per tutte le imprese edili; dalla messa a regime della stazione unica appaltante, quale strumento più efficace ed efficiente alle esigenze di trasparenza, celerità ed economicità dei lavori pubblici. Con la stretta collaborazione ed il supporto delle organizzazioni datoriali e sindacali di riferimento, occorre tenere alta e costante l'attenzione sulle problematiche del settore, intensificando il confronto e l'interlocazione istituzionale su queste tematiche, sempre attuali, ed alle quali urge dare risposte concrete ed efficaci.



Juri Galasso, segretario provinciale Feneal-Uil di Foggia



Il settore langue, sotto i colpi della crisi internazionale, ma soprattutto per il perdurare di politiche sbagliate che, nel tempo, hanno determinato una situazione insostenibile. Mettiamoci pure le infiltrazioni della criminalità, l'illegalità ormai diffusa, ed il quadro è completo. Noi chiediamo al Governo di rilanciare il settore non solo sul piano degli investimenti, cosa sicuramente necessaria, ma anche con norme a salvaguardia degli standard di qualità. È tempo di dire basta al massimo ribasso, che ha ridotto il settore ad un far west, chiediamo che si selezioni il mercato, garantendo l'accesso agli appalti solo alle imprese che rispondono a precisi parametri qualitativi o strutturali. Vogliamo che il Governo assuma la lotta contro l'evasione e l'elusione come una priorità, e sicuramente l'attacco che è venuto al DURC non va in questa direzione. Ci sono tante cose da fare, ma innanzitutto bisogna mettere in campo la volontà politica per farle.

Urbano Falcone, segretario provinciale Filca-Cisl di Foggia

Il biblico periodo delle vacche magre dura sette anni, e noi nel settimo anno di crisi ci siamo entrati pienamente. Il problema è capire se ce la facciamo ad uscirne, o se addirittura andremo oltre. Di certo, non bastano gli annunci, né ci fidiamo più delle previsioni degli istituti centrali: ci avevano promesso una ripresa dello zero-virgola, stiamo conteggiando una flessione del 15%, a Foggia come nel resto del Paese. C'è qualcosa che non torna, evidentemente. Bisogna tornare a dare priorità al lavoro. Bisogna mettere in campo interventi e programmi di lungo respiro, ma intanto, subito, si devono abbassare le tasse sul lavoro e bisogna combattere senza tentennamenti corruzione e illegalità diffusa, che rappresentano una mala pianta da estirpare. Non vorrei ripetermi, ma purtroppo è un dato di fatto: ogni volta che c'è la crisi, si ritorna indietro di decenni in tema di diritti e di sicurezza e con una crisi così duratura si rischia di tornare all'anno zero. Noi non dobbiamo permetterlo.



Giovanni Tarantella, segretario provinciale Fillea-Cgil di Foggia

Per chi, come noi, ha il senso e l'etica della responsabilità, la cosa più brutta, quando le cose vanno male, è dire: noi l'avevamo detto. I mali del Paese sono ben noti, se ci avessero dato ascolto, probabilmente non saremmo a questo punto. Per uscire dalla crisi occorre dare un impulso alla crescita, facendo ripartire i settori anticiclici come l'edilizia. Le politiche di indirizzo europeo continuano invece prediligere solo la logica del rigore e dell'austerità. Alle mafie e alla criminalità che si stanno impossessando del settore, si risponde con la deregolamentazione, con la riduzione dei diritti e delle tutele dei lavoratori, aumentando di fatto le disegualianze e la povertà. Ci hanno propinato lo slogan che con maggiore flessibilità si creeranno centinaia di migliaia di posti di lavoro. Se così fosse, in edilizia, dove il lavoro è per sua stessa natura flessibile, non avremmo perso nemmeno un posto di lavoro, e invece mi pare che così non sia. Basta questo per capire quanto sia necessario cambiare rotta.



MODIFICA REQUISITO PRESTAZIONI FACOLTATIVE A 700 ORE

Le Parti Sociali Nazionali, con l'Accordo di rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del 1° luglio 2014, hanno stabilito un processo di omogeneizzazione delle prestazioni facoltative (extracontrattuali). Le Parti hanno deciso, inoltre, che tutte le Casse Edili, in futuro, sostituiranno le prestazioni sanitarie, attualmente in vigore a livello territoriale, con altre prestazioni derivanti dalla stipula di una convenzione a carattere nazionale. In conformità a quanto stabilito dal Protocollo Nazionale sugli Enti Paritetici ed in attesa dell'applicazione di tale convenzione, le parti Sociali Territoriali hanno ritenuto di adeguare le prestazioni vigenti, tenendo conto della diminuzione delle risorse disponibili a causa della forte contrazione della massa salari verificatasi negli ultimi anni, per garantire l'equilibrio dell'Ente. Pertanto, **a far data dal 1/1/2015, tutte le prestazioni assistenziali extracontrattuali saranno erogate al raggiungimento delle 700 ore lavorative.** Gli Uffici dell'Ente sono a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

EDILCARD 2015

Il Consiglio di Amministrazione della CNCE ha istituito un gruppo di lavoro per l'elaborazione di proposte, relative a prestazioni sanitarie valide a livello nazionale, da sottoporre all'approvazione delle parti sociali della categoria.

Nelle more dell'attivazione di tali prestazioni nazionali, il Consiglio ha confermato la necessità di garantire il mantenimento della prestazione contrattuale Edilcard anche per il 2015. Dunque, anche per il 2015, sia i lavoratori edili che i titolari delle imprese iscritti in

Cassa Edile potranno continuare a beneficiare delle prestazioni in caso di infortunio professionale o extra-professionale, secondo le modalità previste dalla polizza Edilcard.

Per ulteriori informazioni, è possibile rivolgersi presso la Cassa Edile di appartenenza.

RITENUTE FISCALI SULLE SOMME VERSATE ALLA CASSA EDILE

A seguito dell'entrata in vigore del DM 27/10/2009, le imprese devono includere nella retribuzione imponibile del lavoratore, ai fini delle ritenute fiscali, non solo la parte del contributo versato alla Cassa Edile relativo alle prestazioni assistenziali ma anche quella concernente le prestazioni sanitarie.

Resta invariata la non assoggettabilità fiscale della quota parte del contributo Cassa Edile destinata alla copertura degli oneri di gestione della Cassa medesima e degli oneri per le integrazioni salariali nei casi di malattia ed infortunio.

Alla luce di quanto premesso, al fine di rendere possibili i conguagli fiscali relativi ai redditi 2014, nonché gli adempimenti tributari mensili dell'anno 2015, si comunica che la scrivente Cassa Edile ha quantificato nello **0,64%** l'incidenza percentuale sul monte salari dichiarato (e versato) nell'anno 2014 della spesa complessiva per assistenze sanitarie e non sanitarie, soggetta – per quanto detto – ad imposizione Irpef. La predetta misura percentuale, applicata all'imponibile Cassa Edile di ciascun lavoratore, andrà ad aumentare la base imponibile del lavoratore medesimo ai soli fini IRPEF.

Le imprese edili devono, quindi, effettuare il relativo conguaglio fiscale, entro e non oltre il 28 febbraio 2015, per i conseguenti adempimenti fiscali. Inoltre, potranno applicare la medesima aliquota, in acconto, anche per tutto il 2015, fermo restando l'eventuale con-

guaglio da effettuarsi nell'annualità successiva, sulla base della effettiva aliquota che sarà, tempestivamente, comunicata previa quantificazione in sede di bilancio.

Gli Uffici della Cassa Edile di Capitanata restano a disposizione per ogni, eventuale, chiarimento.

ATTIVITÀ EDILIZIA: LEGGE REGIONALE DI MODIFICA

Pubblicata, con dichiarazione di urgenza, nel Bollettino ufficiale regionale n.48 Supplemento del 10 dicembre 2014 la Legge regionale 5 dicembre 2014 n.49, che apporta modifiche alla Legge regionale 30 luglio 2009, n.14 (Misure straordinarie e urgenti a sostegno dell'attività edilizia e per il miglioramento della qualità del patrimonio edilizio residenziale).

La norma prevede un ulteriore aumento delle volumetrie ampliabili e la possibilità di estendere anche agli edifici non residenziali gli interventi di demolizione e ricostruzione oggetto dell'articolo 4 della legge regionale n.14 del 2009.

La nuova legge è consultabile gratuitamente sul sito della Regione Puglia.

DEMATERIALIZZAZIONE DEL DURC

Con la legge di conversione 16 maggio 2014, n. 78 del D.L. 20 marzo 2014, n. 34, è stato di fatto abolito il DURC cartaceo. L'art. 4 (semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva) prevede infatti che, a decorrere dalla data di entrata in vigore di un decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di prossima uscita, chiunque vi abbia interesse, compresa la medesima impresa, verifica con modalità esclusivamente telematiche ed in tempo reale la regolarità contributiva.



SISTEMA BILATERALE DELLE COSTRUZIONI



COMMISSIONE NAZIONALE
PARITETICA PER LE CASSE EDILI

www.cnce.it

CNCE Commissione
nazionale paritetica
per le Casse Edili



Network della sicurezza in edilizia

www.cncpt.it

CNCPT Commissione
nazionale paritetica per la
prevenzione infortuni, l'igiene
e l'ambiente di lavoro

FORMEDIL

ENTE NAZIONALE PER LA
FORMAZIONE E L'ADDESTRAMENTO
PROFESSIONALE NELL'EDILIZIA

www.formedil.it

FORMEDIL Ente nazionale
per la formazione
e l'addestramento
professionale nell'edilizia

In questo momento difficile, per garantire una buona occupazione, regolarità contributiva e sicurezza, è necessario unire le forze e fare rete.

Il Sistema Bilaterale delle Costruzioni, composto da 300 organismi presenti nei territori, al servizio delle imprese e dei lavoratori, per la regolarità, la sicurezza e la formazione, si propone come punto di riferimento della legalità, della sicurezza nei cantieri e a sostegno dello sviluppo economico e sociale del settore dell'edilizia del Paese.



Cassa Edile di Capitanata

Eroga gli accantonamenti e le altre prestazioni previste ai lavoratori dell'edilizia. Svolge i compiti e le funzioni ad essa demandati dal contratto collettivo nazionale edile, dal contratto integrativo provinciale di lavoro e dagli accordi tra le Parti Sociali firmatarie. È sede dello Sportello Unico Previdenziale per il rilascio del DURC in edilizia.

Viale Ofanto 246

71122 Foggia

Tel. 0881/3357.11 - Fax 0881/639590

www.cassaedile.fg.it

info@cassaedile.fg.it



Comitato Paritetico Territoriale per la prevenzione infortuni l'igiene e l'ambiente di lavoro

Promuove il miglioramento della sicurezza e dell'igiene del lavoro nei cantieri e delle condizioni ambientali attraverso una politica attiva della sicurezza. Assiste le imprese nella predisposizione di tutta la documentazione di cantiere necessaria per il rispetto delle norme in materia di sicurezza e ambiente di lavoro (POS, ecc.).

Via Napoli Km. 3,8

71122 Foggia

Tel. 0881/331037 - Fax 0881/339140

www.cptfoggia.it

info@cptfoggia.it



Ente di formazione professionale per i datori di lavoro, tecnici ed operai del settore edile di Capitanata

È accreditato dalla Regione Puglia per svolgere attività nell'ambito della Formazione Continua e Superiore. Si occupa della promozione, organizzazione ed attuazione di iniziative di prima formazione, formazione professionale, qualificazione e riqualificazione, specializzazione e aggiornamento per operai, impiegati, tecnici e datori di lavoro.

Via Napoli Km. 3,8

71122 Foggia

Tel. 0881/634575 - Fax 0881/339062

www.formedilfoggia.it

info@formedilfoggia.it

MESSAGGIO IMPORTANTE

IBAN CASSA EDILE DI CAPITANATA

Il Codice IBAN per i versamenti effettuati a mezzo Bonifico presso la **BancApulia** è il seguente:

IT40 0057 8715 7031 3657 0900 222

(Si raccomanda di prestare attenzione alla distinzione tra la lettera "O" e la cifra "0")

Coloro che intrattengono rapporti con altri Istituti di Credito, possono, in alternativa, utilizzare per i versamenti a mezzo bonifico i seguenti codici IBAN:

Monte dei Paschi di Siena:
IT53 G010 3015 7000 0000 1676 425

Banca Popolare dell'Emilia Romagna:
IT14 Y053 8715 7000 0000 1369 297

BancoPosta:
IT63 Y076 0115 7000 0003 2076 739

Banca Popolare di Milano:
IT10 Y055 8415 7000 0000 0008 927

Banca Popolare Pugliese:
IT93 T052 6215 700C C009 1001 471

Banca Popolare di Puglia e Basilicata:
IT28 D053 8515 7000 0000 6278 331

Banca Carime SpA:
IT53 L030 6715 7020 0000 0001 204

Banca Prossima:
IT12 T033 5901 6001 0000 0108 794

L'International Bank Account Number, (**IBAN**) è uno standard internazionale utilizzato per identificare un'utenza bancaria (cioè un conto corrente) attraverso un codice di 27 cifre.

L'uso dell'IBAN è diventato obbligatorio per i bonifici nazionali (in sostituzione delle coordinate bancarie ABI, CAB e numero di conto) e per quelli diretti nell'area SEPA.

AVVISO PER I LAVORATORI E LE IMPRESE

COMUNICAZIONE CODICE IBAN

Tutti i lavoratori che ricevono le proprie competenze (Accantonamenti, Ape, prestazioni varie) mediante **Bonifico su Conto Corrente Bancario o Postale**, nonché le imprese che utilizzano l'**accredito sul proprio conto** delle spettanze per malattia, infortunio, ecc., devono comunicare il **codice IBAN completo** alla Cassa Edile. Tale codice è in genere riportato sull'estratto conto o sulle comunicazioni periodiche del proprio Istituto bancario, oppure può essere richiesto allo stesso. **L'IBAN si compone di 27 cifre**, e deve essere comunicato per esteso alla Cassa Edile, facendo molta attenzione alle distinzioni tra cifre e lettere. L'errata indicazione dell'IBAN, oltre a comportare ritardi nei pagamenti, determina un aggravio di costi. Si invitano tutti i lavoratori e le imprese a voler compilare con cura i modelli di comunicazione dell'IBAN, **scaricabili dal sito web della Cassa Edile**, in quanto il pagamento mediante assegno è obsoleto e superato e destinato, nel tempo, ad essere accantonato, anche alla luce degli orientamenti assunti a livello nazionale dal Prevedi e dalla CNCE.

Per i lavoratori che non dispongono di un Conto Corrente bancario o postale, si rammenta che gli Istituti di credito hanno messo a disposizione della clientela numerosi prodotti con costi irrisori. Pertanto si raccomanda di valutare con attenzione l'opportunità di ricorrere a tali offerte, poichè il pagamento mediante **bonifico** è lo strumento più **RAPIDO E SICURO** per ricevere le proprie competenze.

Grazie per la collaborazione.

CHIUSURA UFFICI

In occasione delle festività di fine anno, gli Uffici della Cassa Edile di Capitanata resteranno **chiusi da Mercoledì 24 dicembre 2014 a Venerdì 2 gennaio 2015**. L'attività lavorativa riprenderà, pertanto, il 5 gennaio 2015.